



VOCI DI PRIMIERO

Foto Flavio Rattin

Desideri da educare

D. Giampietro De Paoli, stimmatino

Desiderio di andare, di uscire, di novità, di rottura con il quotidiano. Code chilometriche di automobili nei notiziari televisivi d'ogni fine settimana, sempre accompagnati dal triste supplemento di drammatiche immagini di incidenti mortali. Nonostante tutto, l'arrivare di un ponte tra due giorni festivi prolunga la vacanza, e svuota le città. Cosa desidera chi si mette in macchina, sale sul treno o sull'aereo? Un *relax* dalle strettezze del proprio quotidiano. Basta questo? Un uscire andando verso mete vicine o lontane, per evadere. Bisogna staccare! Lo si fa, ma finendo magari dove si trascorre il tempo con un inappagato desiderio che si accontenta delle cose di sempre, preoccupato della fatica di un ritorno su strade dove siamo sempre in troppi. È un correre che s'accompagna ad un interrogativo di massa: "Che tempo farà"? Chi non ha bisogno, ogni tanto di «staccare»? Ma quanto ne siamo capaci?

Piccole fughe che non bastano a ritrovare se stessi. Non è fuggendo che si trova, ma cercando quello che si desidera, senza fare del desiderio un tormento. Anche il desiderio va purificato, educato, per non soffrire inutili frustrazioni. Non è facile ascoltare e non è facile essere ascoltati. In ogni caso questo può diventare un dono.

Allora ascolta il segreto della vita. Un segreto che non arriviamo mai ad esaurire, che nasce dalla sensibilità dei poeti, che fiorisce sulle labbra di chi sa pensare e pregare. "L'essere umano, per quanto la terra lo attragga con i suoi mille e mille fenomeni, pure eleva lo sguardo scrutante e bramoso verso il cielo, che si incurva in spazi infiniti sopra di lui, perché sente chiaramente e in profondità che è un cittadino di quel regno spirituale, la fede nel quale non riusciamo né a rifiutare né ad abbandonare" (Goethe). "Solo chi porta in se il desiderio di infinito può percepire quanto il cielo è sconfinato. Solo chi porta in se l'anelito per un mondo che superi il presente può avere lo sguardo giusto sulle cose di questo mondo" (Grun)

Non è sempre facile decidere cosa desiderare. C'è, ad esempio, un desiderio che cresce con l'età, quello di tranquillità! Più che la tranquillità interiore che apre al mistero, sembra spesso coincidere con la voglia di comodità. La stanchezza è tra i colori dell'ultimo dei sette «vizi capitali», l'accidia, termine greco, usato dagli antichi padri del deserto per indicare il *tedio* che accompagnava chi si lasciava prendere dallo scorrere lento delle ore. La fatica del giorno, infatti, si prolunga estenuante quando sono da gestire passioni ed emozioni.

Ogni educatore ha l'esaltante vocazione a suscitare grandi desideri, capaci di portare chi sta crescendo a progettarsi in grande per essere alla sua portata. Tutti hanno bisogno di qualcosa d'altro! "*Rientra in te stesso*" diceva sant'Agostino, e "*vai oltre, trascendi te stesso*". Ciò che sono, ciò che cerco, con chi mi progetto... Proprio questo: la verità di se stessi, il bisogno di non barare nella vita. Ma pure la libertà che ci custodisce in dignità e coerenza: solo chi è contento è libero. Ed ancora la fiducia in me stesso, negli altri, in quel Dio che è all'opera nella storia, nella mia storia e nel cuore di ogni persona.

«Educare» è aiutare a credere che è possibile essere al massimo, consegnarsi pienamente con le risorse di cui si dispone, uscendo da se stessi per allargare gli interessi e muoverci in orizzonti senza confini.

A meno che non si voglia assomigliare alla rana di un proverbio mongolo che stando nel fango profondo di un pozzo, pretendeva di misurare la estensione del cielo dal piccolo bordo rotondo del pozzo.

Ci sono persone che, come la rana, non sanno immaginare al di là del proprio piccolo spazio. Sono così stancamente trascinati dalla vita che è difficile pensare che sia la prima volta che sono al mondo! Non sanno gustare il sapore dei giorni, di quelli belli e profumati di primavera. come pure di quelli senza sole. Tutti ci vengono incontro come un giorno sempre nuovo, tutto da vivere.

Attualità religiosa

ANCHE PRIMIERO PER L'ADDIO A CHIARA LUBICH

Quattrocento trentini hanno partecipato al funerale di Chiara Lubich che si sono svolti nella basilica di San Paolo, a Roma, e fra questi i rappresentanti del Comune di Tonadico, dove prese avvio il Movimento dei Focolari, con la nascita, negli anni '50 delle prime Mariapoli. Ma per l'addio alla sua fondatrice, che si è spenta il 14 marzo all'età di 88 anni, sono giunte decine di migliaia di persone che hanno riempito la basilica e la piazza antistante. Da Trento sono partiti anche l'arcivescovo Luigi Bressan, il sindaco di Trento Alberto Pacher, il governatore Lorenzo Dellai il consigliere Marco De Paoli ed altri esponenti politici.



LA TESTIMONIANZA DI MARCO DEPAOLI

Il 18 marzo mi sono recato a Roma per i funerali della fondatrice dei Focolari Chiara Lubich. Devo ammettere che mi sono accorto della sua grandezza, proprio il giorno della sua commemorazione, facendo parte delle migliaia di persone che, seguendo il suo esempio, pregavano Dio e ringraziavano del dono che Chiara era stata per loro. Mi sono sentito partecipe di una chiesa universale perché ho condiviso un'emozione che mai mi sarei aspettato.

Eravamo in tanti ad ascoltarlo, malgrado il tempo inclemente! Una folla enorme, commossa e silenziosa, che ha riempito anche

tutti gli spazi esterni della basilica, ove erano stati approntati dei maxi-schermi. Persone venute da tutto il mondo; giovani, anziani, bambini. Tutti accomunati da un grande desiderio quello di salutare per l'ultima volta Chiara. Tra loro, a testimonianza dell'impegno di Chiara per il dialogo tra cristiani e tra credenti di religioni diverse, rappresentanti di movimenti, come Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio e rappresentanti di altre Chiese cristiane.

Chiara Lubich scelse Dio, durante gli orrori del secondo conflitto mondiale, quando a Trento si susseguivano violenti bombardamenti e la guerra imperversava ovunque.

Condivise questa idea con un piccolo gruppo di compagne, che come lei si erano formate nell'Azione Cattolica e vi fu così la nascita dei primi focolari, nuclei di donne votate alla condivisione e all'amore di Dio. Risalgono a questo periodo i ritiri estivi nella nostra valle e precisamente a Tonadico. Qui Chiara ha avuto delle particolari "visioni" che per la loro bellezza e contenuto ella definì "Paradiso". Queste visioni riguardavano il progetto di Dio sul futuro del movimento e di alcuni suoi singoli esponenti.

Da allora il Movimento dei focolari non ha conosciuto "confini" e oggi è presente in 87 nazioni con 780 comunità sparse in tutto il mondo: 140 mila membri attivi e oltre 2 milioni di aderenti alla spiritualità del Movimento.

Chiara ha lasciato in eredità un movimento ricco di grandi "focolai accesi" nel mondo; una grande e unica famiglia. Tanti piccoli punti di speranza che illuminano nuovi cammini: "che faranno - questa è un'espressione di Chiara - sorridere il mondo". Lo stesso papa Benedetto XVI l'ha ricordata per la comunione nella Chiesa, per il dialogo ecumenico e la fratellanza tra tutti i popoli.

Credo, non ci siano parole per esprimere la gratitudine a una donna che ha dedicato instancabilmente tutta la sua vita a rendere viva la parola di Dio nel mondo e a diffondere un messaggio di speranza, fiducia e di fratellanza universale. L'auspicio è che il messag-

gio di Chiara porti ancora amore soprattutto là dove c'è ancora tanta sofferenza proprio perché il mondo che lei immaginava era un universo senza confini che guardava al cuore e alla mente delle persone.

cons. prov. Marco Depaoli

Trekking del Cristo Pensante: sul sentiero i tuoi pensieri si fonderanno con quelli di Chiara Lubich

Le Dolomiti con l'enrosadira e la sua aria sottile, le foreste dei violini, le albe e i tramonti, i sentieri facili, i ricordi delle Grande Guerra, la natura che sembra si sia fermata e infine c'è Lui, il Cristo Pensante, nella sua Cattedrale, il Monte Castellazzo, piccola cima che sa incantare anche chi in montagna ha vissuto una vita intera. Un progetto ambizioso per far diventare il Trekking del Cristo Pensante la palestra del Brain Walking, dove potrai pensare, farti domande e trovare le risposte, sederti immerso nel tramonto accanto al Cristo Pensante per capire quanto piccolo sia l'uomo e quanto grande sia l'universo. E nel momento in cui il sole è andato a dormire per far posto ad una coperta di stelle capirai che non sei te che guardi la natura ma è Lei che ti osserva. In quel momento ti sentirai un pò più ricco e guarderai il tutto con un'altra logica, quella giusta.

Il Trekking del Cristo Pensante nasce sotto il patrocinio del Trentino, del Parco Naturale di Paneveggio- Pale di San Martino, delle Aziende per il Turismo di Primiero, San Martino di Castrozza, Vanoi e della Valle di Fiemme.

Il cammino è da sempre un motivo di pensare e sui percorsi del pensiero del Trekking del Cristo Pensante i tuoi pensieri si fonderanno con quelli di Papa Giovanni Paolo II, Santa Madre Teresa di Calcutta, Santi Francesco d'Assisi e Padre Pio da Pietrelcina, Chiara Lubich e Papa Benedetto XVI, transitando per le Grotte del Pensiero, della Pace, del silenzio e degli alpinisti, dell'Unità dei Cristiani, del Sole e della Luna, in un crescendo di domande che ti porteranno in prossimità della cima, da dove le parole di Cristo ti condurranno fino a Lui.

Benvenuti nel Trekking del Cristo Pensante dove il cammino diventa un fantastico viaggio nella mente.

Pino Della Sega

ATTUALITÀ DAL DECANATO

MINISTRI... IN COMUNIONE

Una ventina di persone del Decanato Primiero – Vanoi ha partecipato al Convegno di zona, organizzato dalla Diocesi trentina per i ministri straordinari della Comunione, le guide liturgiche e i sacristi dei decanati limitrofi di Fiemme, Fassa e Primiero.

Il convegno, svoltosi nel pomeriggio di domenica 9 marzo a Tesero, nella sala Bavarese del teatro comunale, ha costituito un prezioso momento formativo, seguito alla precedente forte esperienza di Riva del Garda dell'ottobre scorso.

Al convegno, dopo il saluto del responsabile di zona, Claudio Doliana, è seguito l'intervento della prof. Cristina Toss che ha sviluppato in modo concreto e aderente alla realtà, il non facile tema: "Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio", tratto da un brano di San Paolo, nel quale è evidenziata la centralità di Gesù Cristo, portatrice di luce e di significato alla storia umana personale e comunitaria. È seguito l'intervento di don Enrico Finotti sul tema. "Eucaristia: fonte e culmine della vita cristiana" in cui è stata sottolineata la realtà della presenza di Cristo nella vita del credente, sotto la forma del Pane e della Parola. Monsignor Cesare Sebastiani ha poi risposto alle domande espresse dall'assemblea, raccomandando lo spirito di intesa e di comunione che deve caratterizzare i rapporti tra i ministri e i collaboratori con i loro svariati ruoli, e il proprio parroco.

L'incontro si è concluso con la celebrazione dei Vespri solenni nella chiesa parrocchiale di Sant'Eliseo, con la partecipazione della Regia Rituale della Cattedrale di Trento.

SUI PASSI DI GESÙ POVERO

Nel calendario annuale della Pastorale Giovanile non mancano mai degli spazi di preghiera e riflessione. Un momento intenso e significativo che ha coinvolto tutte le parrocchie della nostra real-

tà è stata la Via Crucis decanale di venerdì 14 marzo che si è snodata dalla chiesa arcipretale di Pieve per via Molaren per poi concludersi davanti all'Istituto "Santa Croce" di Mezzano. Questo appuntamento è stato voluto e lungamente preparato durante la Quaresima dai ragazzi delle parrocchie del Decanato che nelle riflessioni che accompagnavano il cammino esprimevano il loro desiderio di essere parte attiva nella comunità e chiedevano agli adulti il giusto spazio e le giuste attenzioni.

Anche i Vangeli che determinavano le stazioni sono stati aggiornati ed espressi con il linguaggio dei giovani senza alcuna intenzione di irriverenza verso la Parola di Dio. Sono state inoltre aggiunte brevi riflessioni ispirate dal libro "La Via Crucis del povero" di don Primo Mazzolari (Cremona 1890-1859) considerato uno dei profeti del nostro tempo per le sue intuizioni che facevano sì che il Vangelo potesse toccare la vita delle persone.

Il tema della povertà emergente dal testo puntava il dito sulla felice e triste realtà del povero: povero è colui che segue Gesù, che da ricco che era si è fatto povero, di colui che dall'egoismo passa alla felice situazione di chi dona. Povero è anche l'uomo che non ha Gesù, povero perché è peccatore, povero perché è avvilito e perché "c'è una miseria umana che non si guarisce col pane".

A fare da cornice alle riflessioni dei ragazzi la sapiente guida di don Costantino i canti di un gruppetto di adulti e le croce accompagnata dai flambeau dal gruppo dei ministranti della parrocchia di Fiera.

A tutti i ragazzi e coloro che hanno dato il loro contributo la gratitudine di tutta la comunità decanale.

GRADOZERO

Le parrocchie del nostro decanato incontrando i giovani si sono accorte che spesso giungono ad assumere alcol in maniera smodata ed esagerata. Inoltre, vedendo come l'abuso dell'alcol rappresenti un problema anche nelle fami-

glie ha pensato di stimolare il tavolo delle politiche giovanili del comprensorio per avviare un percorso di riflessione su questo tema.

Il percorso è stato inaugurato in questi mesi dove sono stati messi a confronto baristi ed amministratori con risultati tutt'altro che scontati. Fermarsi a constatare il disagio dall'abuso di alcol o contenerlo non è più sufficiente, è necessario risalire alle motivazioni che inducono sempre più ragazzi a cercare rifugio nel bere, sintomo di un senso di inadeguatezza sempre più marcato di fronte alle sfide della vita.

Agli adulti non è richiesta la bacchetta magica ma di esserci, di stare, di accompagnare il cammino di questi giovani, di offrire un'alternativa più arricchente e stimolante di quella dello sballo.

L'idea a monte di questo progetto è stata così concretizzata nella proposta di tre serate dislocate lungo tutto il mese di aprile con l'intervento di personale specializzato nelle quali verranno fornite delle indicazioni sulla preparazione di cocktails e bibite analcoliche, sulla gestione e l'animazione di eventi.

Di particolare interesse è stato l'incontro con don Brusati responsabile della pastorale del tempo libero della diocesi di Milano che ci ha svelato i retroscena dell'industria del divertimento in Italia.

L'esperienza teorica di questi incontri verrà poi messa a frutto con l'organizzazione a inizio estate della seconda festa "gradozero" nella quale verranno coinvolti tutti i locali pubblici del comprensorio che aderiranno a questa iniziativa.

CAMPI SCUOLA DECANALI PER BAMBINI E RAGAZZI

Sono aperte le iscrizioni, fino ad esaurimento posti o entro il 31 maggio, ai campi scuola decanali 2008. L'anticipo è stato fissato in € 10,00 ed il saldo dovrà essere versato nei primi giorni di campeggio sul c.c. intestato al DECANATO DI PRIMIERO IT 83 S 08279 64890 000002047913 presso la Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi, specificando nome e cognome del ragazzo e le date del campeggio.

III° elementare dal 30 giugno al 6 luglio
IV° elementare dal 7 al 13 luglio
V° elementare - 1° media dal 14 al 20 luglio
Canonica di Sagron Mis (20 posti)
quota € 70,00

V° elementare 1° e 2° media dal 2 all'11 luglio
III° - IV° elementare dal 22 al 31 luglio
Casa Forestale Vederna (40 posti)
quota € 80,00

IV° - V° elementare e 1° media dal 10 al 20 luglio
Malga Planona nel Vanoi (30 posti)
quota € 100,00

PER I CHIERICHETTI DEL DECANATO
22-26 luglio
Canonica di Sagron Mis quota € 40,00

GREST PER MEDIE (1° II° III° MEDIA)
23-24 giugno dalle ore 16.00 alle 22.00
Oratori di Canal San Bovo e Piera
quota € 50,00

GREST A SANTA CROCE
04 - 16 agosto
Informazioni a Santa Croce

Concerto testimonianza di Piera Cori

Forse non molti l'avranno sentita nominare, ma Piera Cori è un nome di rilievo nel mondo italiano della composizione del canto liturgico.

Sabato 29 marzo abbiamo avuto l'opportunità di ascoltarla, presso l'Oratorio di Pieve, in una sua toccante testimonianza fatta, insieme, di canto e di riflessioni appassionate che non potevano non far sentire più vicino a ciascuno l'amore tenero con cui Dio ama le sue creature.

Sorprendono e colpiscono positivamente la spontaneità e la dolcezza con cui escono dai suoi canti musica e parole: una musica dal ritmo invitante e coinvolgente; parole che escono da un cuore amante per entrare senza ostacoli nel cuore di chi ascolta. È il cuore, infatti, il primo a percepire la bellezza di questo connubio musica-parola. E dal cuore esso si fa strada, senza faticare, verso la mente che riesce a cogliere in quegli attimi la profondità della relazione d'amore Dio-uomo. Attimi che farebbero dire anche a noi come ai discepoli del Monte Tabor: "Com'è bello, Signore, per noi, stare qui..."

Piera Cori è una suora Pastorella che oggi vive nella Comunità di Rieti; ha studiato teologia e si è poi specializzata in Discipline della Comunicazione. Oltre alla sua attività quotidiana di animatrice pastorale in parrocchia, dedica il suo tempo all'animazione vocazionale giovanile a livello nazionale.

Fa parte dell'"Associazione Nazionale dei Cantautori di Dio", fin dalla sua fondazione. Infatti, il canale preferenziale della sua testi-



monianza di fede è proprio il canto, canto che diventa vera arte tanto nelle musiche (scritte da lei stessa) quanto nei testi (Piera ama dire che il suo paroliere è JHWH: è dalla Bibbia, infatti, che attinge la sua ispirazione, trasferendo alla portata di tutti, con tenerezza ed umiltà, la potenza della Parola.)

Vogliamo ringraziare Suor Piera per quanto ci ha trasmesso e se in qualcuno fosse nato il desiderio di conoscerla meglio, può visitare il suo sito internet www.pieracori.net

Grazie di cuore anche a Suor Maria Rosa che quando ha qualche bella proposta, non si dimentica mai di portarla a Primiero!

Testimonianza di un'alcolista in trattamento. Alcol: una droga non riconosciuta

L'alcol sì è una vera droga quando se ne abusa troppo e diventa poi lui il padrone della nostra vita e delle nostre famiglie!

Il bicchiere che si beve ai pasti o qualche volta in compagnia può andar bene, basta che si limiti a questo!

Vorrei trasmettere la mia esperienza di vita soprattutto alle famiglie che tengono nascosto il problema del bere per vergogna o per orgoglio, e ai giovani.

L'alcol è entrato nella mia vita lentamente lentamente, ma purtroppo non mi sono fermata ai limiti, li ho di molto superati, fino a cadere nella sua volontà.

Durante il giorno ne sentivo il bisogno, poi sempre di più fino ad averne bisogno anche al mattino: non cercavo il panono, ma facevo tutto di nascosto per procurarmi la mia droga quotidiana.

Quando si cerca l'alcol al mattino è un brutto segno, vuol dire che sei arrivata al capolinea, non sei più tu la padrona della tua vita, ma è l'alcol che ti distrugge fisicamente e psicologicamente.

Per fortuna sono intervenuti i miei familiari che, con molta durezza, mi sgridavano, ma io mi rifiutavo di ascoltarli. Stanchi di questa situazione, mi portarono dal medico, il quale con molta dolcezza, ma altrettanta fermezza, mi indicò la strada giusta. In un primo momento rifiutai, poi accettai.

Sono entrata al Club con tanta paura e vergogna, invece ho trovato subito solidarietà, sensibilità, mi hanno incoraggiata, ascoltata, capita. Mi sono sentita subito bene con loro.

Abbiamo nel Club un Coordinatore molto sensibile, sempre pronto a darti una mano, anche disposto a venire in casa se sei in difficoltà! Questa persona non la potrò dimenticare mai!

La battaglia ALCOL = DROGA può essere vinta se hai vicino persone che ti vogliono bene. Io ho avuto i miei familiari, la mia famiglia, mio marito, i miei figli, il Club e la mia grande voglia di uscirne!.

La battaglia è dura, ma oggi sono felice, serena con me stessa e con la mia famiglia. È un'altra vita.

Voglio sottolineare che il Club è un punto di appoggio non indifferente anche per i familiari.

Chi ha bisogno, vada. Anche se donna, vada, anche se è più dura. Non si vergogni: la salute e la nostra serenità sono molto più importanti.

Un'alcolista in trattamento

La "Chiesetta degli Artigiani" dedicata al patrono San Giuseppe.

Claudio Moz, artigiano di Transacqua, esperto nella lavorazione del legno, all'inizio dell'inverno 2006 ebbe l'idea di costruire un Capitello per il Comune di Transacqua e chiese al Sindaco il legname per realizzarlo.

Ma fu proprio nella fase di progettazione che l'artigiano si è lasciato un po' prendere la mano, tanto che l'idea iniziale, quella del capitello, ha lasciato il posto ad un'altra, più audace e originale, quella di realizzare una chiesetta interamente in legno. Quell'idea, dopo alcuni mesi, divenne realtà.

Una chiesetta che può ospitare fino a 24 persone sedute, con una larghezza di cinque metri e una lunghezza analoga, con un campanile alto sei metri. Nel luglio del 2007 veniva presentata all'interno della mostra degli Artigiani di Primiero e Vanoi. Lo sguardo dei molti visitatori veniva catturato, oltre che da tutti gli altri prodotti esposti, dalle forme della chiesa, dalle sue dimensioni, ma anche dalla sua eleganza.

Vista l'attenzione suscitata dalla chiesetta, all'Associazione Artigiani del Primiero venne l'idea di trovare un luogo adatto dove collocarla, per edificare così la "Chiesa degli Artigiani". Dopo aver valutato il progetto con l'Amministrazione comunale di Transacqua, la scelta del luogo è caduta sui "giardini Eri-ca", in località Navoi.

Gli artigiani, tramite i rappresentanti di categoria, si sono di-





mostrati subito disponibili con entusiasmo per rendersi partecipi ad un evento così importante, iniziando i lavori di preparazione e trasformazione dei giardini. Moltissime ditte del Primiero intendono contribuire gratuitamente, mentre sono state preventive delle spese per materiali, anche se diversi sono stati offerti da artigiani.

Alcune ditte hanno chiesto di contribuire economicamente e per queste è stato aperto un apposito conto corrente presso la Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi.

La chiesetta sarà dotata di pavimento in marmo, muri di elevazione in pietra faccia vista, di impianto elettrico con sistema di allarme, di portone di ingresso e di finestre in legno con vetri colorati, di inferriate in ferro battuto, lampadari, candelieri, acquasantiera, tovagliati.

All'interno sarà collocata una statua in legno raffigurante San Giuseppe, Santo protettore degli artigiani, al quale la chiesa è dedicata.

L'organizzazione del cantiere coinvolge istituzioni e persone anche non artigiane. Innanzitutto l'Amministrazione comunale di Transacqua per il legname necessario, per il luogo di posizionamento e per i permessi burocratici, l'architetto Marco Toffol, tecnico per la sicurezza, gli studenti dell'Istituto Tecnico geometri di Primiero per la progettazione e la sistemazione degli esterni e l'ing. Riccardo Nami per i calcoli strutturali dei cementi e del campanile.

Ma prima della collocazione definitiva nei "giardini Erica" di Transacqua, la chiesetta sarà presentata alla mostra internazionale "Triennale del legno" organizzata in maggio a Trento. In piazza Duomo a Trento potrà essere ammirata ancora da moltissime persone che potranno capire

da vicino cosa si possa costruire con il legno.

La collocazione della chiesetta voluta dagli Artigiani di Primiero rappresenterà un segno cristiano; il forte impegno nei lavori costituirà un momento di riflessione e di serenità, che faccia comprendere i valori profondi della fede, valori che stanno alla base anche del lavoro e che al lavoro danno il giusto significato, in quanto strumento di realizzazione dell'uomo.

Spazio giovani: nuova opportunità d'incontro

Grazie alla sensibilità delle istituzioni locali rispetto alle problematiche giovanili, l'Associazione provinciale per i minori-Onlus, in convenzione con il Comprensorio, inizia nel 2000 a promuovere sul territorio servizi con valenza educativa e preventiva.

L'A.P.P.M. conta sul territorio provinciale gruppi residenziali, centri diurni, centri di aggregazione giovanile. Ogni servizio è gestito da un'équipe educativa che garantisce la stesura, l'attuazione e le verifiche dei vari progetti a seconda delle caratteristiche del Centro. Guida l'Associazione, un consiglio di amministrazione, un presidente, dott. Paolo Cavagnoli e una direttrice dott. Bruna Zeni. Il modello pedagogico dell'Associazione intende lo sviluppo della personalità umana strettamente interconnesso alle occasioni, agli impulsi, alla vi-

talità, ma soprattutto alla ricchezza degli affetti che ciascuno di noi dovrebbe poter sperimentare.

Sulla base dell'esperienza, acquisita dall'Associazione sin dal 1976, nasce il Centro Diurno "Peter Pan" quale servizio offerto alle realtà familiari che necessitano di un temporaneo supporto. Gli obiettivi perseguiti riguardano l'attivazione del Centro quale luogo di un'azione educativa quotidiana rivolta sia al singolo minore che al gruppo, con l'integrazione delle agenzie educative. In questi anni l'équipe ha favorito, a supporto delle attività esclusive per il gruppo dei minori in carico, occasioni di incontro con altri ragazzi. In tal senso, si sono avviati percorsi con realtà del territorio orientando le proprie risorse interne ad una fattiva collaborazione e aderendo a proposte ed iniziative estive quali i centri estivi organizzati dal Comprensorio, centri estivi organizzati dai comuni di Imer-Mezzano e dai campeggi promossi dalle parrocchie. Ciò ha permesso al Centro di allargare il suo osservatorio e conoscere da vicino alcuni dei bisogni e delle domande che i giovani inviano agli adulti e di riflettere sulla necessità di creare sinergie con le diverse realtà presenti.

Otto anni dopo, il Comprensorio rilevato il bisogno di creare spazi e luoghi da dedicare ai giovani ha chiesto ad A.P.P.M. di occuparsene. L'Associazione ha così individuato una nuova area di intervento definita SPAZIO GIOVANI la cui progettualità persegue obiettivi di tipo preventivo-promozionale.

Il 2 Aprile 2008 alla presenza dell'assessore provinciale Marta Dal maso, delle cariche istituzionali locali, del mondo dell'associazionismo, è stata inaugurata la nuova sede in via Dante a Fiera di Primiero. Tale evento è stata l'occasione per esporre nel dettaglio le finalità che lo Spazio Giovani per-

segue. Si è sottolineato come non è una risposta a particolari fattori di rischio, ma è un'offerta di crescita che si presenta come uno spazio di attività e di relazioni significative aperto sulla strada. I ragazzi che si avvicinano imparano con tempi propri a conoscere e ad osservare le regole e la natura della proposte che vengono a loro rivolte.

Lo Spazio Giovani si configura come un luogo privilegiato di incontro per ragazzi delle scuole medie e superiori dove gli stessi possono vivere momenti di relazionalità tra loro e con gli educatori, sperimentando situazioni e stimoli che favoriscono il loro protagonismo nel processo della costruzione della propria identità. Il metodo di lavoro utilizzato si impernia sulla attenzione educativa dentro le attività, sullo stimolo al protagonismo e alla responsabilizzazione, sulla attenzione a come si sviluppano le esperienze anziché al solo risultato.

Spazio Giovani, dunque, come palestra di attività, di incontri, di scambi del mondo giovanile, che si rinnova sulle proposte e richieste promosse anche dai ragazzi. Allo Spazio Giovani si va per incontrarsi, chiacchierare, ascoltare musica, giocare, partecipare a botteghe "del fare" e ad attività estemporanee quali campeggi, feste a tema, partecipazioni ad eventi del territorio.

L'apertura flessibile sarà dal lunedì al sabato sulla fascia pomeridiana ed anche serale. L'accesso è libero con la possibilità di orientarlo per fasce di età.

Non resta che invitare i giovani del territorio a rendersi protagonisti di questa opportunità e stimolarli affinché con la guida degli educatori Cinzia, Giusy, Chiara, Patricio e con la mia supervisione possano coprogettare uno spazio condiviso.

**La coordinatrice,
Tatiana Donazzan.**



Tradizioni pasquali nel tempo andato

Quasi eco delle solenni benedizioni della liturgia pasquale arriva dopo Pasqua, la benedizione delle case, un rito sentito e atteso da noi, abituati a dare intimo significato anche alle più semplici tradizioni religiose.

La vita dello spirito ha bisogno anche dei sensi e trova alimento anche da segni esterni, Qualcuno potrà chiamarli superstizione, ma noi fin dalla scuola abbiamo imparato a capirne il senso e ad apprezzarli.

Per questo, il sacerdote che arriva alla soglia della nostra casa recandoci la parola di pace, non lo vediamo certo come lo stregone del villaggio, ma lo attendiamo per invocare le grazie del Signore sulla famiglia unita e sull'ambiente dove si svolge nella gioia e nel dolore la vita di ogni giorno.

Per questo le nostre donne cercano in precedenza di pulire ed abbellire la casa per dare al rito un aspetto di festa.

E non è folklore, ma espressione di fede, la scena del sacerdote in cotta e stola che alza la mano a benedire la famiglia unita in preghiera e ad aspergere coll'acqua benedetta la nostra dimora.

Ne segue un senso di serenità che dispone gli animi ad un incontro confidenziale, da cui scaturiscono comprensione, incitamento, aiuti e vicendevole attaccamento.

Anche le uova stesse, tradizionale offerta, non sono poste nella cesta per consolazione ai chierichetti o per ricompensa al sacerdote, ma per richiamare il simbolismo pasquale, come espressione di fraternità che accomuna tutti, il ricco e il povero, in un'offerta uguale sotto il segno della Resurrezione.

Maestra Caterina Corona
(decedua 1983)

Le tre stelle

Non vi è persona che oggi ricordi dove sorgesse l'antica locanda "Tre Stelle". L'unica certezza è che si trovasse in uno dei villaggi di Primiero, ma sul luogo, dopo quanto successe, nessuno si è mai voluto pronunciare forse per paura, forse per non dover ricordare la terribile vicenda di cui ora vi racconteremo.

Nel piccolo paese vivevano tre sorelle chiamate dagli abitanti *figlie del sole*, tale era la loro bellezza. Il carattere gioviale, i modi aggraziati e gentili le rendevano ancora più attraenti, per non parlare dei lunghissimi capelli raccolti nelle trecce che ornavano i loro angelici visi.

Sapevano di essere belle e desiderate e le raccomandazioni della madre alla quale apparivano troppo disinvolute, non sortivano effetto alcuno. Le ragazze sembravano piuttosto maestre nell'arte del pavoneggiarsi, compiacendosi di quella bellezza che pareva aumentare sempre di più. Giunse così il giorno che nei villaggi è forse il più atteso: quello della sagra.

I rintocchi del campanò che onoravano la figura del Santo Pa-

trono avevano riempito l'aria fin dalla vigilia mescolandosi ai profumi della festa che, come ogni sagra che si rispetti, prevedeva al mattino la processione solenne seguita dalle funzioni religiose.

Ma era la sera il momento più atteso, quando alla locanda si sarebbe tenuto il ballo al quale nessun giovane sarebbe mancato per tutto l'oro del mondo.

E la sera tanto attesa, finalmente arrivò. La madre si rivolse alle ragazze: "Ormai siete grandi ed è giusto che io esaudisca il vostro desiderio di partecipare al ballo, ma ad una condizione; che avvolgiate le trecce attorno al capo. Siete belle lo stesso e non fatterete a trovare un cavaliere".

Giunsero alla locanda che il ballo era già iniziato.

Tra i presenti, si distingueva un signore dai modi eleganti, un forestiero sicuramente.

Alto di statura, capelli nerissimi, sguardo penetrante, il bell'uomo avvicinandosi alle sorelle invitò la prima a ballare ed ella acconsentì. Mentre volteggiavano per la sala lui le sussurrò: "Siete bellissima, e lo sarete ancor di più con i capelli sciolti!"

"Eh no!" rispose lei.

"E perché mai?", lui di rimando.

"Perché mi è stato insegnato che con i capelli sciolti il diavolo ti afferra per la chioma e ti porta via!"

Mentre l'uomo tentava una replica la ragazza si era già allontanata, ma lui riprovò con la seconda sorella ottenendo però il medesimo risultato. Le ragazze erano belle, ma anche sveglie e avevano capito che sotto quegli abiti e quei modi eleganti si celava il demonio.

Non fecero in tempo ad avvertire la sorella più giovane e quando la trovarono, ella era già tra le braccia diaboliche, estasiata dalla danza.

Si dice che il diavolo "una ne fa e cento ne pensa" e di fatto con la terza ragazza passò ad una apparente bonaria provocazione: "I vostri capelli non possono essere così lunghi e belli, voi portate sicuramente una parrucca!"

Punta sul vivo, la giovane con un rapido movimento tolse gli spilloni che tenevano raccolte le trecce che ricaddero sulle spalle; fu a quel punto che con un movimento ancor più fulmineo il diavolo, fattosi bestia, la afferrò e con un urlo raggelante la trascinò all'inferno.

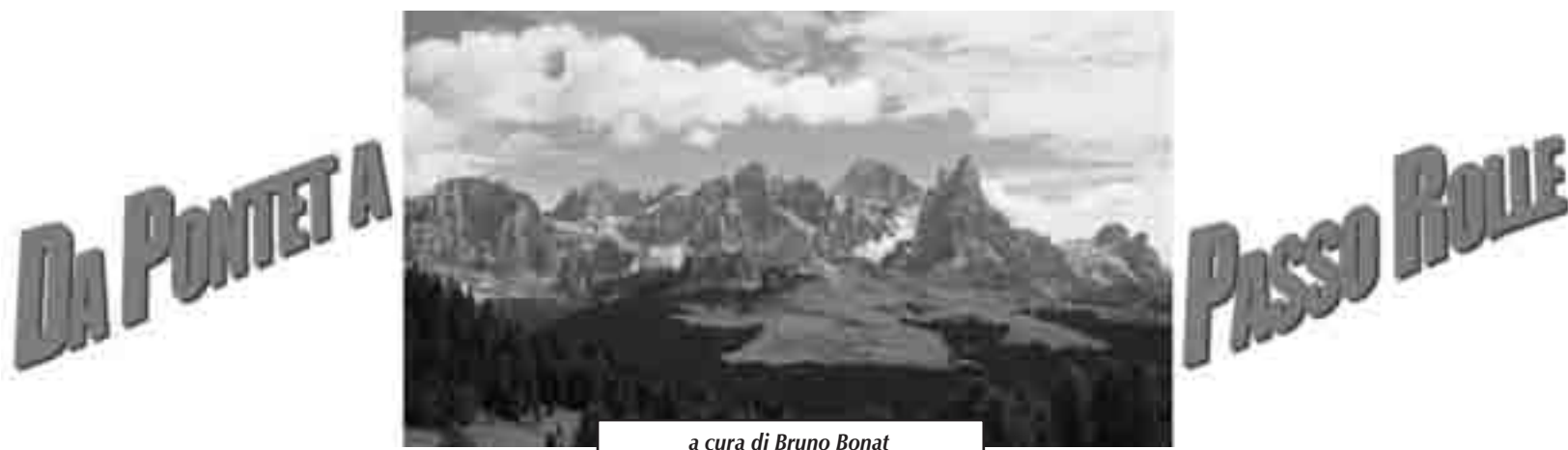
Tutti i presenti in preda al terrore cercavano di fuggire convinti che qualcosa di terribile stava per accadere... e di fatto, circondato da due altissime ali di fuoco Satana fece ritorno, avvolse tra le fiamme tutta la locanda inghiottendola per sempre nelle cupe caverne infernali.

Sandro Gadenz

Come eravamo



Primi anni sessanta: squadra amatoriale per l'incontro scapoli - ammogliati
In piedi da sx: Michele Gubert, Bruno Tavernaro, Giovanni Carli, Silvano Boso, Piero Colombara, Riccardo Orsingher, Giuseppe Tavernaro;
Accosciati da sx: Renzo Lucian, Ettore Taufer, Egidio Cordella, Fernando Gadenz, Sebastiano Gadenz.



a cura di Bruno Bonat

- La Giunta Provinciale di Trento ha deliberato di sostituire all'interno della Locale Commissione Valanghe dei Comuni di Transacqua, Tonadico e Sagron Mis, il dimissionario Claudio Broch con Alessandro Miola. Ora detta commissione risulta così composta: Paolo Debertolis, Paolo Loss, Alessandro Miola, Fedele Paganin, Luciano Scalet, Giovanni Turra, Massimo Turra, Saverio Turra, Giovanni Zagonel, Paolo Zasso. La stessa Giunta ha deliberato di sostituire nella locale Commissione Valanghe dei Comuni di Imer e Mezzano i dimissionari Lino Dalla Sega e Italo Bettega con Samuele Romagna e Giordano Vettorel. Ora la commissione risulta così costituita: Marco Dalla Sega, Dino Doff Sotta, Silvano Doff Sotta, Remo Fedrizzi, Giacomo Gaio, Fiori Gubert, Lorenzo Moz, Samuele Roamagna, Flavio Tomasini, Giordano Vettorel.
- La Giunta Provinciale di Trento ha approvato la variante al piano regolare del Comune di Canal San Bovo che riguarda la disciplina degli alloggi destinati a residenza. Questa variante si è resa necessaria a seguito della nuova normativa che regola, tra l'altro, le seconde case in provincia di Trento. Infatti, nel novembre 2005 è stata approvata la legge che disciplina gli alloggi destinati a residenza al fine di favorire la conservazione delle peculiari caratteristiche paesaggistiche-ambientali del territorio provinciale e la sua identità insediativa limitando la costruzione di nuovi edifici adibiti a seconda casa, nei limiti delle effettive necessità abitative e socio-economiche della popolazione insediata. La Giunta Provinciale ha così individuato i comuni interessati dagli alloggi destinati al tempo libero e alle vacanze e tra questi appunto il Comune di Canal San Bovo. Lo scorso febbraio, l'Amministrazione Comunale di Canal San Bovo, d'intesa con il Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, ha stabilito a 12 il numero di alloggi da destinare al tempo libero e vacanze e a ridefinire il testo normativo. Proposta che poi è stata approvata dalla Giunta Provinciale.
- L'Azienda per il Turismo San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi, ha organizzato il corso di formazione denominato "Affittanze turistiche di breve durata", riservato ai proprietari di appartamenti. Questo momento formativo, che prevede sette incontri, si articolerà in due fasi: una prima, di carattere informativo, con due incontri aperti durante i quali saranno presentati il progetto e il percorso formativo relativo allo stesso; la seconda fase, di carattere formativo, con cinque incontri sarà riservata ai soli proprietari di appartamenti associati all'Azienda di Promozione Turistica. Il corso si propone di qualificare l'offerta territoriale diffondendo la pratica dell'ospitalità turistica

ca di breve durata negli appartamenti per ferie, preparando gli operatori ad affrontare il mercato in maniera adeguata in considerazione delle nuove modalità di organizzazione e gestione delle strutture e di rapporto con la clientela.

- Molto successo ha ottenuto il progetto "Family Fun". Questa iniziativa dedicata a bimbi e famiglie ha triplicato, anche grazie al servizio Fanny-skibus (servizio skibus, unico in Trentino, riservato piccoli sciatori), le presenze nel corso della stagione invernale 2007/2008. Il successo raggiunto dal progetto, dimostra come il Family Fun sia una proposta-famiglia ad hoc, rispondente pienamente ai bisogni della famiglia.
- Nel mese di aprile è stata presentata la ricerca commissionata dall'Azienda di Promozione Turistica a TSM Trentino School of Management denominata "Linee strategiche per lo sviluppo dell'Ambito San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi", realizzata allo scopo di individuare alcune linee strategiche per lo sviluppo turistico locale attraverso un'approfondita ricerca sul territorio.
- Domenica 13 aprile con la chiusura degli impianti di Passo Rolle, è terminata ufficialmente la stagione invernale 2008.
- Col mese di settembre partiranno i lavori di ampliamento del cimitero di Tonadico che prevedono l'ampliamento dello stesso; la realizzazione di un parcheggio, servizi, ossario, cinerario e adeguamento alla vigente normativa.
- A conclusione dei lavori di restauro, dalla prossima estate si potrà visitare la Chiesa di San Vittore a Tonadico. Infatti, entro l'estate, dovrebbero essere ultimati i lavori di rifacimento sia del tetto della stessa che del campanile per una spesa complessiva di 52 mila euro. La Provincia di Trento interverrà con un contributo di 42 mila euro.
- La centralina di manovra dell'acquedotto comunale che si trova nel Comune di Tonadico e che serve i comuni di Soprapieve, verrà spostata. Costo complessivo di questi lavori 105 mila euro, con contributo provinciale.
- È stato aperto in Via Dante a Fiera di Primiero (di fronte stazione autocorriere) un Centro di aggregazione giovanile (Spazio giovani) gestito dall'Associazione Provinciale per i Minori - Onlus di Trento. Il Comprensorio di Primiero ha stipulato al riguardo una apposita convenzione con questa Associazione che prevede una spesa di 57.000 euro e che comprende il costo per l'affitto dei locali, per i materiali e per un Assistente Educatore a tempo pieno. L'Associazione APPM dal 2000 opera sul territorio comprensoriale gestendo il "Centro Diurno Peter Pan" a Canal San Bovo, in sinergia con i Servizi sociali territoriali. Lo spazio di Fiera di Primiero è rivolto, in particolare, ai giovani tra i 14 e i 20 anni. L'obiettivo

è quello di gestire e promuovere momenti di socializzazione e di aggregazione, con il supporto di educatori di riferimento.

- La Giunta Comunale di Imer ha deliberato la rideterminazione dei valori minimi delle aree fabbricabili ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI).
- Sono iniziati i lavori di sistemazione ed allargamento del tratto stradale Moline-Ponte Oltra. Questi lavori riguardano un tratto di strada della lunghezza complessiva di circa 1,5 km, appaltati ad una associazione di imprese con a capo la ditta Vitadello di Padova e diretti dall'ingegner Ferrazza. La prima fase prevede i lavori nella zona a monte dell'abitato di Moline (durata 4-5 mesi); la seconda, invece, prevede i lavori all'imbocco nord della galleria (termine previsto fine 2009) e quelli da Ponte Oltra (termine previsto ottobre 2009). Si provvederà all'allargamento della piattaforma stradale verso monte, tramite riprofilatura della scarpata per un tratto di circa 380 metri; verrà poi realizzata una rotatoria e uno svincolo per l'accesso all'abitato di Moline, in corrispondenza dell'imbocco nord della galleria che verrà realizzata per bypassare totalmente l'abitato di Moline (la galleria sarà di 650 metri circa). Si procederà anche all'allargamento della sede stradale verso valle tramite la realizzazione di un nuovo semiviadotto per un tratto di circa 180 metri; all'allargamento della piattaforma stradale e rettificazione del tracciato verso monte tramite la riprofilatura della scarpata (la lunghezza del tratto interessato è di circa 120 metri). Con questi interventi, la nuova sede stradale sarà costituita da due corsie di 3,50 metri ciascuna e da due banchine da 1 metro ciascuna, per una larghezza totale di 9 metri. I lavori comporteranno sbancamenti verso monte nei tratti dove la morfologia del terreno lo consente e la realizzazione di un semiviadotto a sbalzo e rilevati in terre armate verso valle, sul sottostante torrente Cismon. Gli interventi sono iniziati in vicinanza del confine nord dell'abitato di Moline, dove la strada esistente, provenendo da Fiera di Primiero, presenta un brusco restringimento di sezione, passando da una larghezza di circa 7-8 metri a circa 4-5 metri.
- Con il passaggio da Istituto pubblico di assistenza e beneficenza (Upab) ad Azienda pubblica di servizi alla persona (Apsp), il Consiglio di Amministrazione della Casa Soggiorno per Anziani "San Giuseppe" di Transacqua è così composto: Francesca Tomas (Imer), Paola Gubert (Mezzano), Maria Pia Scalet (Fiera), Livio Broch (Sagron Mis), Silvio Moz (Transacqua), Paolo Zagonel (Tonadico), Marisa Puviani (Siror). Presidente è stato riconfermato ancora Silvio Moz.

cose nostre

FIERA

UNA GIORNATA ALLA GRANDE... GITA DEI CHIERICHETTI DELLE PARROCCHIE DI SOPRAPIEVE E SAGRON MIS.

Martedì 25 marzo di buon mattino... la giornata non è delle migliori, ma che importa perché ci aspettano alla stazione delle corriere per una super gita alla volta della Val di Non. Dopo un'oretta circa la truppa incomincia a svegliarsi e vai con le barzellette e qualche canto anni '60... Tappe: basilica di San Zeno dove il mitico don ci illustra la vita e la testimonianza di Sisinio, Martirio e Alessandro (ci sembra che questi siano i loro nomi!) e la loro importanza per la nostra diocesi. Poi a piedi per una, quasi, impervia strada raggiungiamo il santuario di san Romedio. Tutti a vedere il famoso orso, il quale ha pensato bene di nascondersi per farci un dispetto!!!!

Qui celebriamo la Messa un po' particolare, perché per il don, con 2 pulman pieni di chierichetti, fa una proposta che spiazza tutti: oggi nessuno fa il servizio all'altare. Ma che importa noi ci rendiamo utili animando il canto liturgico e pregando insieme con Gesù.

Dopo una breve visita al santuario, affamati, ci dirigiamo all'oratorio di Romeno, dove veniamo calorosamente accolti dal parroco che, diversi decenni fa, è stato anche su da noi. Tanto che alcuni genitori si commuovono nel rivedere il loro ex parroco o forse si ricordano dei ceffoni che si beccavano alla catechesi.

Finito l'abbondante pranzo a base di panini e mele della Val di Non, tutti a giocare al campo sportivo del paese, dove si svolge la finalissima di calcio/rugby tra ragazzi e ragazze (è sottinteso che le fanciulle hanno vinto (o quasi!!!)). Mentre ci riprendiamo dagli scontri il buon don Duccio pensa bene di proporre due nuovi super giochi divertentissimi. Visto che l'aria fredda si fa sentire il don ancora una volta lancia una delle sue brillanti idee: andare al lago Smeraldo (che è ancora ghiacciato), per una passeggiatina di riflessione. Dove ti porta il prete? Giù per cana-



loni dove tira un aria gelida che ti spacca i polmoni, ma per noi gente abituata a "sniffare" incenso in chiesa durante le celebrazioni pasquali questa è tutta salute.

Giunge il momento di ripartire, ma la festa continua: sfida in corriera nella famosa gara canora "La Stecca!" (vi risparmiamo ulteriori dettagli musicali...). Dulcis in fundo: la Tombolissima dei chierichetti, che si sfidano all'ultimo numero per un pugno di caramelle!!

Ringraziamo chi ha permesso questa splendida giornata in compagnia e attendiamo con gioia la prossima avventura...

Marta e Monica

DEFUNTI

S. Agostino dice: "Non rattristiamoci di averla persa, ma ringraziamo di averla avuta".

Si è spento il 21 febbraio scorso all'età di 82 anni ANGELO NA-

MI. I suoi anni e la sua vita sono stati dedicati alla fatica del lavoro. Purtroppo, diversi anni fa, la sua esistenza ha cominciato ad indebolirsi a causa del principio della malattia che è andata gradualmente estendendosi. Egli ha risposto serenamente all'improvvisa chiamata di Dio e, sostenuto dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati serenamente. I nipoti ti ricordano sempre simpaticamente: "Nonno, ti ricordi i pomeriggi passati a giocare a dama e tria con un foglio di carta dove disegnavamo a penna lo schema e chiedevamo alla nonna alcuni fagioli come pedine? Eri imbattibile! Rimarrai sempre nei nostri cuori"

Le offerte raccolte in sua memoria sono state devolute alla Lega Tumori Trentina, Delegazione Primiero - Vanoi.

Ci giunge notizia della recente scomparsa di LUISA CALANCHI ved. Leonelli. Era nata nel 1911 a Bentivoglio (BO), prima di quattro

fratelli; aveva conseguito il diploma di maestra elementare, come la mamma, ed aveva iniziato da giovanissima a fare scuola. E proprio di tanti episodi legati agli anni dell'insegnamento amava parlare a chi - ormai vedova ed anziana - le veniva a tenere compagnia; ricordava spesso anche il difficile tempo della guerra, con il bombardamento della casa paterna, lo sfollamento e soprattutto la ritirata degli alpini in Russia, perché fra loro c'era la persona che nell'agosto 1945 sarebbe diventato suo marito.

Momento fondamentale fu per lei fu il trasferimento a Primiero, dopo il matrimonio con l'amatissimo Pietro che - pure lui bolognese - lassù aveva scelto di fare il medico in un preventorio infantile per malattie tubercolari.

Il distacco da Bologna fu difficile, ma fu compensato dal fatto che a Primiero la sua vita fu sostanzialmente ricca di soddisfazioni: lì infatti nacquero i due figli, Paola e Giuliano, lì fu costruita la casa nella quale la famiglia crebbe serena e unita, lì affianco sempre il marito, anche come valida collaboratrice nel suo impegnativo lavoro, per circa trent'anni. Purtroppo nel giugno 1975 Pietro morì all'improvviso per un infarto e per Luisa cominciò un lungo periodo di sofferenza che solo in parte l'affetto dei figli, di tutti i parenti e, successivamente, dei tre amati nipoti Elena, Chiara e Francesco, riuscì a lenire. E dopo il lutto, fu deciso anche il ritorno a Bologna per essere più vicina ai familiari.

Altri trent'anni ed anche più sono passati dalla perdita del marito e nel frattempo la vita per tutti ha continuato a scorrere. Molte delle persone più care purtroppo se ne sono andate. I nipoti sono diventati adulti e Luisa ha potuto gioire per i loro traguardi importanti finora raggiunti. La sua è stata una vita lunga e principalmente imperniata intorno alla famiglia: negli ultimi sette anni Luisa è stata aiutata e curata con dedizione anche da Veronica, alla quale va la riconoscenza di tutti.

Ora Luisa è tornata a riposare accanto al suo sposo, nella Certo-



sa di Bologna, dove sono stati sepolti anche i suoi genitori, i fratelli, altri familiari e persone care. Si è concluso per lei il cammino terreno ed ora la pensiamo alla presenza di Dio, che sempre lei ha pregato e tenuto in considerazione nell'arco della sua vita.

Il 28 marzo 2008, si è serenamente spenta attorniata dall'affetto dei suoi cari LYDIA TROTTER, vedova GIADA di anni 96.



Era nata a Venezia nel 1911 e si era trasferita in Primiero, presso la Casa di riposo, nel 2005 per essere più vicina alla figlia Lina Trentin.

Era veneziana di nascita ma, originaria di Fiera da nonno paterno, Luigi Trotter trasferitosi a Venezia nel 1800. Trascorreva le sue vacanze estive in Primiero fin da quando era ragazza e negli ultimi anni della sua vecchiaia, tanti la ricordavano mentre passeggiava in Via Terrabugio e poi si fermava a prendere il caffè macchiato al Pink Moment o all'Aquila Nera.

Ha trascorso i primi anni di Casa di riposo in piena autonomia, girovagando con il suo bastoncino (che aveva iniziato ad usare a 90 anni) e partecipando alle varie attività di animazione. In quest'ultimo anno il suo forte fisico aveva cominciato lentamente a dare segni di cedimento, ma la sua mente è sempre stata lucida fino agli ultimi giorni.

Così la ricorda la nipote Lorenza

Cara nonna, come dice il piccolo Antonio, sicuramente sei già arrivata con le valigie in Cielo e tutti lassù ti stanno festeggiando.

Eh sì... era già un po' di tempo che volevi passare "sull'altra sponda". Avevi perso un figlio 10 anni fa e poi dopo la morte della mamma nel giugno scorso mi dicevi sempre: "Io so che ci sei tu e la zia Matilde, ma pensa quante persone mi aspettano di là". Credo che sei rimasta ancora per un po' proprio per noi, con una dignità e un co-

raggio ammirevole e senza lamentarti un solo attimo.

Voglio dirti grazie nonna, per quello che hai rappresentato per me. In questa tua lunga vita sei stata una nonna affettuosa; mi hai fatto da mamma quando ero piccola e il papà era mancato e la mamma doveva lavorare; sei stata una donna dal carattere dolce e allo stesso tempo forte, esempio di saggezza e coraggio nell'affrontare le prove che la vita ti ha dato.

Grazie anche per quest'ultimo anno nel quale siamo state così vicine e mi hai permesso di prendermi cura di te, di ricambiare l'amore e l'affetto che mi hai sempre donato e soprattutto di accompagnarti nel tuo ultimo viaggio. Come ti ripetevo sempre "la vita è una ruota che gira" e ora il cerchio si è chiuso.

Cara nonna, mi mancheranno il tuo sorriso, la tua forza, le tue battute, la tua saggezza, la tua eleganza nel parlare, nel vestire e nel vivere a pieno la vita. Non posso dimenticare la tua immagine mentre facevi ginnastica alle parallele quest'estate per mantenerti in forma, mi dicevi: "Ci mancherebbe altro che ti debba prendere cura di una vecchietta quasi centenaria":

Mi si stringe il cuore al pensiero che non ti vedrò più, ma nello stesso tempo è colmo di gioia per il tesoro di amore che mi hai lasciato. E alla fine "vale ciò che resta e resta soltanto ciò che vale"! E tutto questo ha un senso!

E se poi è vero che ora tu vivi soltanto in un'altra dimensione, continueremo ad essere vicine e a parlarci.

Ciao nonna, buon viaggio e grazie ancora a nome mio e di tutte le persone che ti hanno voluto bene.

Lorenza

Circondato dall'affetto dei suoi cari il giorno 24 gennaio 2008 è deceduto LUIGI MOTT di anni 87.



I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento vada alle assistenti domiciliari per le amorevoli cure prestate.

IMER

DALLA CENERE AL FUOCO

La vicinanza del periodo quaresimale al Natale, ha portato una voluta essenzialità nelle proposte del cammino in preparazione alla Pasqua.

Un gruppo di adulti si è così incontrato settimanalmente nella sala della cappella invernale per la riflessione sul Vangelo delle domeniche di quaresima.

Non è mancato un segno alla Santa Messa della comunità: domenica dopo domenica, attorno alla cenere, purificati dall'acqua, prendevano forma simbolica i temi dei cinque Vangeli proposti nel cammino battesimale di quest'anno. E confrontandoci su come abbiamo vissuto in famiglia e con gli altri alla luce di questo itinerario, siamo stati invitati a chiedere perdono nella quinta domenica in una partecipata celebrazione penitenziale.

La Via Crucis del mercoledì guidata a turno dai vari gruppi parrocchiali, dai bambini e dai ragazzi, ha accompagnato la preghiera della nostra comunità.

La scelta di favorire la partecipazione alla Via Crucis decanale organizzata dalla Pastorale Giovanile ha portato alla decisione di sospendere per quest'anno quella ormai tradizionale tra le comunità di Imèr e Mezzano nella quinta settimana di quaresima. In alternativa si è pensato di proporre un itinerario "virtuale" nella basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme accompagnato da canti e meditazioni e corredato da immagini che ha avuto luogo per le due comunità nella chiesa di Mezzano.

L'adorazione eucaristica nella settimana santa ha avuto un momento importante e significativo nella presenza dei ragazzi di seconda e terza media che l'autunno scorso hanno ricevuto la Cresima.

Il solenne e suggestivo rito della lavanda dei piedi ha coinvolto una rappresentanza di tutte le realtà della nostra parrocchia. Al culmine del triduo pasquale le due comunità di Imèr e Mezzano si sono poi ancora una volta riunite davanti fuoco nuovo nella solenne veglia di Pasqua nella chiesa di Imèr.

In concomitanza con le celebrazioni del triduo pasquale si è conclusa l'ormai collaudata esperienza della Santa Messa feriale "in

cappella" del periodo invernale. Quest'anno, alla Santa Messa feriale, si sono aggiunte le frequentazioni negli incontri di meditazione quaresimale. Un sentito ringraziamento all'amministrazione comunale per la sensibilità e l'attenzione dimostrata verso la comunità parrocchiale nel fornire un punto di ritrovo sempre più apprezzato, soprattutto dalle persone anziane, che trovano più difficoltà a raggiungere la chiesa con il tempo inclemente e il freddo nelle corte giornate d'inverno. Con la settimana dopo Pasqua è stata ripristinata anche la Santa Messa del mercoledì nella cappella dei Masi.

L'ABBRACCIO DEL PADRE

La vigilia della domenica delle Palme le famiglie di bambini di III° e IV° elementare della nostra comunità hanno vissuto un significativo momento di gioia nella celebrazione del Sacramento della Prima Riconciliazione.

Dopo due anni di cammino nella catechesi familiare questi 23 bambini hanno potuto incontrare e sperimentare l'abbraccio affettuoso del Padre in un'celebrazione sentita e preparata con l'aiuto delle animatrici e la vicinanza dei loro genitori. Il segno dell'amore che il Padre offre nel Sacramento del Perdono si è concretizzato nel dono di un anellino d'argento a ciascuno e nella fioritura di un albero inizialmente spoglio.

A questi bambini auguriamo di cuore che la gioia di questo incontro si trasformi in un'amicizia sempre più profonda con Gesù e li aiuti a proseguire con gioia un cammino di servizio e disponibilità che il prossimo anno vedrà un'altra tappa importante: la celebrazione della Prima Comunione.

Un pensiero di gratitudine alle animatrici di questi bambini e ai coordinatori dei loro genitori per la costanza e disponibilità.

RINATI DALL'ACQUA

Nella Santa Messa della "Domenica in Albis" la nostra comunità ha accolto con gioia tre nuovi piccoli, tre primogeniti, che con il Battesimo sono entrati a far parte della nuova famiglia dei figli di Dio: VALENTINA FLORIAN di Alfonso ed Elena Meneghel; VIOLA SCALET di Francesco e Katia Loss; SIMONE TOMAS di Alfio e Elena Turra.

A questi piccoli e alle loro famiglie auguriamo di poter sperire



mentare ogni giorno la stessa gioia dei discepoli alla vista del Risorto.

MEZZANO

QUANDO LA CUCINA È UN'ARTE...

The International Italian Culinary Expo è una prestigiosa manifestazione del settore culinario che si svolge ogni anno presso Carrara Fiere, a Marina di Massa, all'inizio di marzo.

Quest'anno essa si è svolta dal 3 al 5 marzo.

Il concorso è aperto a tutti, professionisti e non, ed è diviso in varie categorie: cucina calda, fredda, artistica, sia a squadre che individuale.

La giuria giudicatrice del concorso, composta da professionisti del settore, quest'anno era presieduta dal Maestro di cucina Giorgio Nardelli.

Nell'edizione 2008 c'erano circa 500 partecipanti, suddivisi in 9 categorie.

La categoria Cucina Artistica, valutata dai 3 giudici di fama internazionale chef Diego Corsara, chef Giuseppe Giuliano e chef Giovanni Beltramini, è stata vinta da MARCO ZUGLIANI, residente a Cervia, ma originario di Mezzano, con il punteggio di 76,50 punti su un massimo di 80 ed insignito quindi del titolo di campione nazionale assoluto di Cucina Artistica 2008.

L'opera, un airone alto circa un metro in pasta di sale, ha avuto un notevole elogio dalla giuria per la delicatezza e la precisione del manufatto. Lo chef Marco Zugliani, attualmente dipendente dell'Hotel Benini, hotel a 4 stelle di Milano Marittima, già l'anno scorso al MIA di Rimini era stato premiato con la medaglia d'oro nella competizione Artistica 2007, e spera di riconfermarsi nei prossimi eventi.

Tra i prossimi appuntamenti, le olimpiadi di cucina artistica in Germania in ottobre, a cui si augura di poter partecipare.

AL TRAGUARDO DEL SECOLO

A Zurigo, dove viveva ormai da parecchi anni con la famiglia della figlia Lucia, il 13 febbraio scorso CATERINA SIMION ved. Giaccon aveva raggiunto il traguardo dei 100 anni. Anni iniziati con l'infanzia a Mezzano, con la giovinezza al "Padreterno" di Cereda, e proseguiti con il matrimonio a Lastebasse. Rimasta presto vedova con tre figli in giovane età, per crescerli le furono preziosi il suo coraggio e l'aiuto solidale di parenti e amici. Il figlio Giuseppe seguì la vocazione sacerdotale e divenne missionario dei Padri Bianchi, mentre Lucia e Mirella trovarono lavoro in Svizze-



ra. Lei le seguì e la Svizzera divenne così la sua seconda patria.

Caterina aveva raggiunto i cento anni con lucidità ed ancora tanto interesse per ciò che accadeva nel mondo. Affiancata sempre dall'affetto e dalle cure premurose dei familiari, sapeva godere dei ricordi belli che affioravano copiosi e riporre nel bagaglio delle esperienze di maturazione i ricordi più dolorosi.

A distanza di due mesi da quel traguardo, a cui guardava con giusto orgoglio, il 19 aprile ha dato serenamente l'addio all'avventura della sua vita terrena, appagata negli affetti e accompagnata dalla sua fede forte e dal conforto dei Sacramenti verso l'incontro con il Signore.

BATTESIMI

Domenica 30 marzo hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo:

ANDREA ORLER di Luigi e Francesca Simion,

VERONICA ZUGLIANI di Giovanni Paolo e Maria Marsicano,

ALESSANDRA DARIGO di Germano e Federica Bettega.

L'appartenenza alla famiglia cristiana dia sempre luce e serenità alla loro vita!

LAUREA

Il giorno 18 marzo, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, CRISTINA ORSINGER si è laureata in Mediazione Linguistica per le Imprese e il Turismo. Ha discusso con la relatrice Prof.ssa Manuela Moroni e la correlatrice Prof.ssa Federica Ricci Garotti la tesi dal titolo: "Die touristische Entwicklung im Primiero-Tal: eine Historische Übersicht 1830-1930".

A Cristina congratulazioni vivissime e l'augurio di un futuro professionale ricco di meritate soddisfazioni.

PARTIR PER LA GUERRA RACCONTO-TESTIMONIANZA DI SVAIZER BORTOLO, CLASSE 1917

Sono partito da Mezzano il 10 gennaio per Roma per il servizio militare permanente: diciotto lunghi mesi. Il mio corpo era "servizio per l'aviazione".

Congedato nel 1939, fui richiamato nel 1941 in seguito allo scoppiare della guerra. Fui annesso alla fanteria 131 Bolzano per quattro mesi.

In seguito fui rispedito ad Orvieto per circa cinque mesi e poi, da Orvieto, fui inviato in Grecia, destinazione Larizza, aggregato alle truppe tedesche.

Lungo il viaggio per la Grecia cantavamo questa canzone:

*Era la data del 12 aprile,
un lungo treno varcava il confine
e trasportava migliaia di soldati...
su su correte ch'è l'ora di partir!*

*Dopo due giorni di strada ferrata
ed altri due di lungo cammino
siamo arrivati sul monte Canino
e a ciel sereno abbiam riposà.*

*Arrivati sul monte Canino
non abbiam trovato né paglia né fieno
e abbiam dormito sul duro terreno,
come le bestie abbiam riposà.*

Per due lunghissimi anni dovetti combattere contro i partigiani. Quanti morti e feriti ho visto! Ho pure sofferto la fame, ma la fame c'era anche per la popolazione, e a noi faceva pena, specie i bambini. Allora noi gli davamo il nostro rancio; erano con noi quasi ogni giorno. All'ora del pranzo venivano a flotte pur di poter mangiare qualche cosa.

I partigiani erano molti, specie sulle montagne. Per uscire bisognava essere almeno un plotone (12 soldati). I Greci non erano tanto affidabili e bisognava stare mol-



to all'erta. Non si poteva comunicare con nessuno, anche scrivere pochissimo.

Con l'arrivo dell'8 settembre, siamo partiti con la tradotta militare dalla Grecia, l'Ungheria e tutta la Jugoslavia. Da qui i tedeschi ci hanno fatto deviare per la Germania, verso i campi di concentramento.

LA MIA PRIGIONIA

Mi portarono in una baracca lunga 12-13 metri, illuminata con una piccola lucetta, senza finestre, solo qualche lucernaio. In un angolo una stufa a carbone per farci quel po' di sbrodola con rape macinate e patate. Due filari lunghi di brandine, poche coperte che al mattino, quando ci alzavamo, eravamo tutti intirizziti.

Qualche volta c'erano donne tedesche che facevano la minestra: un mestolo per uno. Io, perché avevo la fortuna di portare un cognome tedesco, a volte ne prendevo un mestolo e mezzo.

Al mattino, alle sei in punto, un soldato tedesco gridava: "Austen! Arbeit!" e con una fetta di pane e un po' di acqua con miscela di fave si andava al lavoro.

Io ero ai forni dove si scioglieva il carbone per fare l'alluminio per fare eliche di aeroplani. Il lavoro era sempre quello, tutti i giorni. Bisognava ubbidire e tacere.

Io avevo acquistato un po' di simpatia dal mio capo che si chiamava "Mester Pers" e qualche volta, di nascosto, mi portava un po' di pane o delle patate. Allora con i miei compagni facevamo festa, e come erano buone anche le bucce!...

Alla notte vi erano i bombardamenti e quando suonavano l'allarme bisognava alzarsi e andare nei rifugi, che consistevano in buche scavate nella terra.

Io avevo imparato anche un po' il tedesco e m'arrangiavo abbastanza, ma certi miei compagni s'interessavano poco e qualche volta dovevo fare anche un po' da interprete.

C'era un mio caro compagno di Verona e siamo stati quasi sempre assieme; poverino, non sapeva né leggere né scrivere. Vettorato Luigi, così si chiamava, classe 1912, sposato, con una figlia. Quando riceveva posta da sua moglie, la guardava e si commuoveva, e attendeva il mio ritorno perché gliela avessi letta. E a sua volta, per risponderle, lui mi dettava e io scrivevo. Con lui abbiamo avuto per quattro anni una buona amicizia, e quando è finita la guerra è venuto a trovarmi qui a Mezzano.

RITORNO A CASA DALLA PRIGIONIA

All'arrivo degli Americani, eravamo liberi dalla prigionia. In molti che eravamo nel campo, circa la metà non c'erano più, o per la fame o per malattia erano tutti morti.

Sono partito da Bieterfeld con un misero zaino con qualche straccio e molti "parassiti" addosso. Con un treno merci sono arrivato a Innsbruck; lì bisognava fare la disinfezione di quelle poche cose che si avevano.

Quando ci hanno riconsegnato la roba, i pantaloni non ci andavano più bene: essendo di stoffa "antartica" si erano ristretti e accorciati. Ci hanno dato vestiti di tutte le "taglie".

Siamo ripartiti per Trento, dove c'era chi ci attendeva per lo smistamento di ogni Provincia e città. A quell'ora per Primiero non c'era alcun mezzo, e mi consigliavano di restare quella notte, che il giorno dopo senz'altro ci sarebbe stato modo di partire. Ma io ero così desideroso di arrivare a casa (erano due anni che non avevo più notizie dei miei!) che ho detto che in qualche modo mi sarei arrangiato. Ho tanto insistito e difatti ho avuto modo di arrivare a Primolano ancora in serata.

A Primolano ho trovato pure persone del mio paese che conoscevo. Mi dissero che erano in aspettativa del camion dell'alimentazione, che a quei tempi portava alimentari alle Cooperative di Primiero.

Fra questi paesani ricordo il Signor Giacomo (detto Balletto) che andò in un bar lì appresso e mi portò un panino e un quarto di vino perché io non avevo un soldo in tasca.

Nel frattempo arrivò il camion e si partì, facendo sosta al Molino "Vieceli" di Fonzaso per caricare farina. Il padrone del mulino era allora senza un braccio in seguito ad un infortunio di guerra: mi offerse da mangiare e da bere. Alcune mamme di Fonzaso, quando seppero del mio arrivo, venivano con le foto dei suoi a chiedermi se potevo averli visti, cosa molto impossibile.

L'ARRIVO AL MIO PAESE, MEZZANO

Quando scesi dal camion guardai subito la mia casa, e vidi che era tutto chiuso. I miei genitori erano soliti con la buona stagione andare su nel maso. Mi recai da mia sorella Maria. Dopo esserci salutati, lei mandò subito a chiamare mia mamma su nel maso. Nel frattem-

po io chiesi se tutti stessero bene e lei mi diede la notizia che mio fratello Giuseppe era morto in Albania, precisamente a Preghesa. Fu per me un grave dispiacere. Ed ho pensato quanto io ero stato fortunato: nonostante tutto quello che avevo provato, ero riuscito a ritornare e riabbracciare i miei!

Mezzano, 9 settembre 2007
Svaizer Bortolo
Z.M., alcolista in trattamento

SAN MARTINO

BATTESIMO

Ha ricevuto in dono il Sacramento del battesimo GIAMPAOLO OMETTO di Nicola e Annalisa Pozzobon. Auguriamo a Giampaolo di poter crescere serenamente e di maturare la fede ricevuta nel battesimo.

LUTTO

Il giorno 4 marzo si è spento, dopo lunga malattia, SALVATERA DOMENICO nato a Romallo in val di Non nel 1926.



Ha raggiunto nella casa del Padre, dopo vent'anni, la figlia Daniela prematuramente scomparsa. Dopo essere stato per 35 anni dipendente della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto in vari paesi della provincia di Trento era andato in pensione e aveva continuato a lavorare con la moglie Fiorina presso l'hotel Europa. Negli anni successivi aveva rilevato anche l'hotel delle Nazioni e l'Albergo la Bicocca di Paneveggio ristrutturandolo. Dal 2000 aveva iniziato la sua battaglia con un male incurabile. Negli ultimi anni si dedicava con amore ai suoi nipotini. I familiari desiderano ringraziare tutte le persone che l'hanno assistito nell'ultimo periodo della sua vita terrena. Durante l'ultimo saluto la nipote Laura ha voluto legger-

gli questo pensiero "Caro nonno ci mancherai perché con la tua voglia di insegnarci ad essere autonomi ci hai fatto capire quanto sia importante avere una famiglia che ti stà accanto, nello stare da soli non c'è gusto né voglia di avere qualcosa di veramente importante: la vita che il Signore in qualsiasi momento ci può togliere. Senza di te nonno siamo una barca alla deriva in cerca di una meta, vaghiamo senza sapere dove stiamo andando. Nonno speriamo di rivederti ancora. I tuoi cari nipotini Laura Federico e Daniele."

Alla moglie, le figlie, i nipoti e tutti i suoi familiari vadano le condoglianze della comunità per la perdita del loro caro Domenico.

SAGRON MIS

LUTTI

Ha lasciato questo mondo MARIA SALVADORI ved. CASANOVA. Aveva 85 anni. Dopo il matrimonio si era trasferita a Sospirolo, nel Bellunese, ma non aveva mai perso i contatti con il suo paese, Sagron.

A 69 anni ci ha lasciato GIUSEPPE SALVADORI. Come molti della sua generazione, in giovane età aveva lasciato Sagron per emigrare in Svizzera dove aveva formato la sua famiglia. Raggiunta la meritata pensione sono arrivati i primi problemi di salute, che a poco a poco, aggravandosi, lo hanno condotto ad una fine prematura. Alla mamma Anna, ultra novantenne, e a tutti i suoi familiari vadano le nostre condoglianze. Così lo vuole ricordare la nipote:

"Non voglio pensare e scrivere di ricordi tristi, voglio solo ricordare di tutte le volte che ti aspettavo dalla nonna mentre tu arrivavi dalla Svizzera e, al momento in cui scendevi e subito un grande sorriso ci facevi ed iniziavi a chiedermi tutte le novità del Tuo Sagron. La tua visita era sempre accompagnata da una scorta di cioccolata, visto che sapevi che tutti noi ne siamo golosi, ma, anche subito chiedevi che ti venisse preparata la polenta. Anche nella mia ultima visita volevi solo parlare dell'Italia e di tutti i ricordi che di questa conservavi e sempre quando chiamavi la nonna volevi evitare i discorsi infelici

e piuttosto ti informavi sul tempo e su tutto il resto. È così che ti voglio ricordare pieno di forza, coraggio e soprattutto con il tuo immenso sorriso che ha da sempre riempito i nostri cuori."

Aveva 64 anni, SILVANA SALVADORI, molti dei quali trascorsi nella sofferenza.



La malattia, fra le altre cose, le aveva "rubato" la voce. Tuttavia, quando la si incontrava, regalava un sorriso che indicava una straordinaria forza interiore. Riportiamo le parole di Daniela, una sua nipote:

"Cara zia, te ne sei andata velocemente, direi in punta di piedi. È stato silenzioso il tuo "arrivederci", come tutti questi anni in cui la malattia ti aveva privato della voce. Ripensandoci, non rammento più il tuo timbro vocale originale, ti ricorderò sempre per i tuoi silenzi e per le parole sussurrate e buttate fuori con la gola. Cara zia, fisicamente così fragile, ma altrettanto forte nel sopportare il dolore e le rinunce imposte da una malattia così meschina. Comunicare, mangiare, bere, tutto ti era difficile, ma hai saputo accettare questa pesante croce che il destino ti ha affidato. Nonostante ti sia stato chiesto tanto nella vita, al pari hai saputo dare; ti ricorderò per la generosità come la porta di casa tua, sempre aperta a chiunque passasse a farti visita. Ti abbraccio per l'ultima volta, tu che come Gesù hai patito, hai dato, hai pregato, hai accettato questa vita ingiusta. Il tuo spirito rimarrà tra noi a lungo come tanta era la tua voglia di vivere che ancora fatica a passare.

Tua nipote Dany".

Anche noi ricorderemo Silvana, e il suo esempio.

SANTA CRESIMA

Il 9 marzo Bibiana, Martina, Maurizio e Stefano hanno ricevuto il sigillo dello Spirito Santo.

Ad accompagnarli in questo giorno importante i loro cinque compagni di Gosaldo (Da-



niel, Emily, Federico, Ivan e Simone), con i quali hanno condiviso il percorso di preparazione alla Santa Cresima.

SIROR

FESTA DEL PERDONO

Sabato 8 marzo 2008, nella chiesa parrocchiale di Siror hanno ricevuto il sacramento della Riconciliazione accompagnati dalle loro famiglie: Alice, Anna, Antonella, Carlotta, Cristina, Daniele, Fabrizio, Giovanni, Giulia, Lorenzo, Mattia, Riccardo e Valentina. La celebrazione ricca di simboli è stata guidata dal nostro parroco don Duccio che con la collaborazione di don Lino, don Bepi e di un frate cappuccino hanno accolto i nostri bambini molto emozionati ma consapevoli di quanto fosse importante il momento di riconciliazione con Dio. La collaborazione dei genitori ha reso la cerimonia coinvolgente e partecipata. Come ricordo di questo giorno importante don Duccio, consigliato dal Padre Buono della parabola, ha consegnato ad ogni bambino "l'anello del perdono" che ci ricorda che noi siamo tutti figli amatissimi dello stesso Padre. Conclusa la cerimonia i bambini hanno liberato dei palloncini colorati con messaggi di pace e si sono riuniti presso l'oratorio con le loro famiglie ed i parroci, per festeggiare la gioia di essere continuamente cercati, amati e perdonati in modo "super" da Dio. Ci auguriamo che questa esperienza aiuti i nostri bambini a proseguire il loro cammino in amicizia con Gesù e con l'intera comunità.

Le animatrici

LAUREE

Presso l'Università di Padova FONTANA ANGELA ha conseguito la laurea in scienze della formazione primaria con la tesi "Il testo descrittivo per riflettere e promuovere il lavoro cooperativo", relatrice De Col Cristina.

Il 15 marzo 2008 LONGO MANUELA di Giuliana ed Ernesto Longo, residente a Sospirolo si è laureata presso l'Università di Padova, facoltà di scienze della formazione primaria con la tesi "Io non ho paura".

All'Università di Padova, facoltà di farmacia si è laureato anche LONGO IVAN, fratello di Manuela sull'Informazione scientifica del farmaco, ultima innovazione sui carcinomi con la tesi "Valutazione dell'impiego ed appropriatezza d'uso di nuovi farmaci antitumorali. Stato dell'arte del monitoraggio in Italia" con il Chiar.mo Prof. Claudio Grandi.

Ci felicitiamo con i neo laureati ed auguriamo loro un felice avvenire ed un appagante inserimento nel mondo del lavoro.

DEFUNTI

La mattina del 25 marzo nella sua casa di Siror si è spento serenamente ETTORE TAUFER d'anni 74, persona allegra e gioviale, conosciuta in tutta la valle per la sua



professione di albergatore e appassionato cacciatore e pescatore.

Alla sua famiglia e agli amici ha lasciato un grande vuoto. I familiari vogliono esprimere un sincero ringraziamento a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Un particolare grazie al Corpo dei vigili del fuoco del quale fu orgoglioso membro per molto tempo. La numerosa partecipazione al suo funerale è stata una testimonianza di stima ed affetto. Ora riposa in pace nella luce del Signore risorto. I nipoti hanno voluto salutare il nonno così: "Ciao nonno, vogliamo dirti semplicemente che ti abbiamo voluto molto bene e che te ne vorremo sempre in qualsiasi circostanza e anche se qualcuno più grande di noi ha voluto portarti via per una vita migliore c'è una cosa che nessuno potrà mai toglierti ed è l'affetto che proviamo per te. Tu sarai nei nostri cuori e nei nostri ricordi per sempre". I tuoi nipoti.

TONADICO

RINGRAZIAMENTI

Il parroco don Duccio e l'intero consiglio pastorale parrocchiale intendono ringraziare tramite "Voci" gli eredi di Francesco Scalet nato il 23.10.1947 e deceduto il 5.12.2006 per l'importante e significativa offerta fatta alla Parrocchia San Sebastiano di Tonadico dell'importo di € 10.000.- Come da volontà degli eredi Scalet tale cifra è già stata destinata al pagamento dei nuovi banchi della Chiesa ed in conto lavori di realizzazione della nuova sala Don Pietro presso la Scuola Materna di Tonadico.

INTERVISTA A DON DUCCIO

A sei mesi dal suo insediamento, abbiamo rivolto alcune domande al nostro parroco don Duccio.

Don Duccio, sono trascorsi quasi sei mesi dal Suo ingresso a Primiero. Un tempo a scuola avevamo il giudizio e la pagella trimestrale; senza darsi i voti, quali sensazioni prova e quale bilancio trae dopo questo primo semestre della sua missione?

Provo innanzitutto una sensazione di stupore, pensando che sono già passati sei mesi dall'inizio del mio ministero in valle. L'accogli-

za ricevuta, la disponibilità nei servizi, la gioia di incontrarsi... mi fanno sentire già a casa. Mi pare invece difficile tracciare un bilancio così presto, perché è ancora il periodo della scoperta; mi sto rendendo conto che sono numerosi i fronti sui quali è richiesto di impegnarsi, ma questo non mi spaventa.

Tutti si domandano come possa fare un solo parroco a guidare bene 5 parrocchie. Visto che la sensazione comune è che Lei ci stia riuscendo, qual è il segreto di questo successo?

La vostra pazienza, che vi fa accogliere quello che riesco a fare, e la vostra benevolenza, che si traduce in aiuto ed impegno concreto, soprattutto da parte di alcune persone.

Dopo questa prima fase di impostazione della pastorale secondo le Sue possibilità, cosa si pone ora come obiettivo successivo?

L'obiettivo di tutto il primo anno è di conoscere, capire, familiarizzare... I cambiamenti fatti finora sono stati necessari, ma spero che siano stati il più possibile condivisi.

Recentemente, ad un convegno a Trento per i Consigli Pastorali Parrocchiali, hanno ribadito che la presenza dei laici nella vita della chiesa deve essere di corresponsabilità. Dunque l'obiettivo successivo dovrebbe essere quello di crescere insieme in questa direzione.

Lei è giunto a Primiero dopo importanti esperienze a Cles e Gardolo; si è già fatto un'idea delle differenze riscontrate?

Non è facile fare confronti, perché ogni realtà ha la sua storia ed anch'io ho affrontato in maniera diversa le esperienze vissute. A Cles ho incontrato una comunità molto vivace, con tanta voglia di partecipare ma in cui c'erano poche attività; così abbiamo potuto sperimentare nuove modalità di catechesi e di oratorio. Anch'io ero all'inizio del mio ministero ed avevo tanta voglia di essere sacerdote. Posso dire che ho vissuto soprattutto sulle ali dell'entusiasmo, mio, del parroco e della gente.

A Gardolo ho vissuto un'esperienza molto diversa, perché è una comunità già avviata, con molte iniziative e laici preparati. È stato un periodo di scoperte, di approfondimenti e di conoscenza di una diversa organizzazione di parrocchia; un momento in cui ripensare al senso del mio servizio pastorale, cercando di dare più spazio alla dimensione spirituale ed all'accompagnamento delle persone. Qui a Primiero ogni giorno è diverso, quindi ne ripareremo più avanti.

Ed ora una domanda che Le vuole fare il gruppo giovani di Tonadico:

ha in mente di stupirci ancora con nuove proposte riferite ai giovani?

Ora che vi conosco un po', mi rendo conto che sarete voi a stupire me, con la vostra gioia, voglia di stare assieme, capacità di impegnarvi, profondità...

Riesce a lanciare un messaggio a don Giovanni e a don Venanzio anche a nome dei fedeli della parrocchie di Fiera, Sagron Mis, Siror, Tonadico e Transacqua?

Posso solo ringraziare i due parroci che sono stati qui negli ultimi anni, perché io sto godendo i frutti del loro impegno. Mi sento di dire a don Giovanni che sentono la sua mancanza tante persone, soprattutto gli ammalati e gli anziani, ai quali era capace di stare vicino quotidianamente e che hanno potuto apprezzare la sua grande bontà. Per don Venanzio l'ammirazione è soprattutto per il coraggio che ha avuto nell'aprire strade nuove e nel dare fiducia a quanti ha incontrato. Di entrambi invidio la fede profonda, che hanno saputo trasmettere a molte persone delle varie parrocchie.

Molti suoi parrocchiani si stanno domandando chi sia don Ducio e come sia arrivato al sacerdozio. Può raccontarci qualcosa della sua storia personale? E per concludere ci piacerebbe che lanciasse un suo libero saluto e una sollecitazione a tutti i lettori di Voci. Ci vuole provare?

Per spiegarvi la scelta di essere sacerdote, essendo in tempo pasquale, vorrei utilizzare il fatto accaduto a due discepoli di Gesù sulla strada per Emmaus.

"Due discepoli stavano andando verso Emmaus discutendo tra loro..."

Tutto è iniziato così: l'amicizia con i miei compagni di scuola e di parrocchia, la voglia di trascorrere tanto tempo con loro e le occasioni che l'oratorio ci offriva per stare insieme. Così ho incominciato a frequentare la catechesi, a partecipare ai campeggi, a fare il chierichetto... e mi trovavo bene insieme a loro. Alle superiori, poi, è stato naturale proseguire con loro nel gruppo giovani, ed in vari servizi: catechesi, animazione dei campeggi estivi, gruppo chierichetti...

A poco a poco abbiamo scoperto che Gesù viveva insieme a noi tutto questo:

"Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro..."

La scoperta di Gesù e l'incontro con lui ha reso tutto più bello e interessante. Mi sono sentito prendere per mano, accompagnato nella vita di tutti i giorni: la scuola, gli amici, la parrocchia, lo sport...

Certo, non sono mancate le crisi, i momenti in cui mi sono sentito solo, in cui non lo sentivo così vicino, in cui non riuscivo a parlargli; ma sempre era lui a riprendere il dialogo. Una parola dei miei genitori, uno scherzo degli amici, un incontro di preghiera potevano essere le occasioni con cui Gesù di nuovo mi faceva sentire la sua presenza. Finché...

"Ed essi si dissero l'un l'altro: Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?"

Questo è stato il momento più importante: insieme a nuovi amici e ad un sacerdote abbiamo scoperto il fascino del Vangelo: una parola che ti scalda il cuore perché sa parlare al tuo cuore; la Parola che Dio usa per farti conoscere il suo amore, per incontrarti, per parlarti.

Le parole di Gesù ci hanno affascinato, la sua persona ci ha conquistato e ci siamo lasciati guidare da lui nelle scelte per la vita: così alcuni di noi ora sono mamme e papà felici; altri hanno scelto la strada della vita religiosa ed io... sono finito in Seminario. Il Signore mi ha chiamato a ripetere il suo gesto:

"Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro".

Ora sono qui con voi e, in occasione della Pasqua, vi auguro di ripercorrere il cammino dei discepoli di Emmaus: incontrare Gesù, scoprire il fascino del suo Vangelo e sedersi a tavola insieme, per accogliere da lui il dono della sua vita nel pane e nel vino.

Grazie per il tempo che ci ha concesso con l'augurio di tanta serenità.

(Intervista a cura di A.Gadenz)

TRANSACQUA

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Il giorno 29 gennaio 2008 hanno raggiunto lo stupendo traguardo dei 60 anni di matrimonio BEPI E LIVIA SIMONI.

La semplicità, l'amore e la fede li hanno aiutati a superare le tante difficoltà che si sono presentate loro durante questo lungo cammino.

Da parte dei familiari, gli auguri di proseguire con serenità e in buona salute altre importanti tappe.

Auguri vivissimi anche da parte della comunità parrocchiale.



BATTESIMI

Domenica 6 aprile la nostra comunità ha fatto festa assieme a: GIULIA SCALET di Mauro ed Eliana Loss, HEIDI ZANELLA di Marco e Annalina Leonardi, ANNA DEBERTOLIS di Giulio e Claudia Bettega, TAMARA PITTEN di Ivan e Silvia Salvadori, VIOLA DEBERTOLIS di Mauro e Cristiana Debertolis, ANDREA MASTEL di Ennio e Cristina Kaltenhauser, ANNA GIOVANNELLI di Aldo e Silvia Scalet.



Auguriamo a questi bambini, accompagnati dall'esempio dei loro genitori e di tutta la comunità, di diventare veri testimoni di Cristo in ogni occasione della vita.

ERRATA CORRIGE

Su Voci del mese di febbraio è stato fatto un errore riguardo ai nomi dei genitori dei due bambini battezzati, pubblichiamo nuovamente ed in modo corretto quanto era stato scritto precedentemente:

Domenica 27 gennaio 2008 hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo EMANUELE e MADDALENA di Michele Gaio e Giuseppina Bernardin.

Ci scusiamo ancora per l'errore.

DEFUNTI

Dopo una vita vissuta per la famiglia si è spenta LIVIA BERNARDIN in DELL'ANTONIA di anni 76.

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che in vari modi hanno partecipato al loro dolore.



Un ringraziamento particolare va agli amici della classe 1931 a Bernardin Maddalena per l'offerta fatta alla "Ricerca Medica". Le offerte raccolte sono state di Euro 600,00 e saranno devolute alla "Ricerca sulle malattie reumatiche".

Nuovamente grazie di cuore.
Il marito e le figlie

ATTIVITÀ DEL GRUPPO MISSIONARIO

Nella domenica prima di Pasqua – domenica delle Palme, il Gruppo Missionario di Transacqua ha organizzato il "Pranzo del Povero" iniziativa che ha visto una numerosa partecipazione da parte della comunità. Il ricavato andrà a Padre Antonio Trettel Missionario in Congo. Il Gruppo Missionario vuole ringraziare tutti coloro che si sono prodigati alla buona riuscita

del pranzo, in particolar modo i cuochi che hanno dato la loro disponibilità.

Ci rivediamo il prossimo anno ancora più numerosi.

Il gruppo missionario di Transacqua

CANAL SAN BOVO

BATTESIMO

Il tempo pasquale è tempo di battesimi e il 23 marzo, domenica in Albis, è stato conferito il sacramento del Battesimo alla piccola ISABELLA ROSA GRISOTTO, di Alessandro e di Zagonel Martina. Il rito è stato celebrato durante la liturgia eucaristica, resa solenne dai riti preparatori dell'unzione, del canto delle litanie dei santi, del rinnovo delle promesse battesimali che accompagnano il battesimo vero e proprio. La comunità ha condiviso con Isabella e i suoi famigliari la gioia della festa e noi rinnoviamo l'augurio a lei di conservare sempre nella vita questo spirito gioioso che deriva dalla presenza di Dio che accompagna da vicino ogni credente, chiamandolo col nome di figlio.

Nel precedente numero di gennaio avevamo riportato l'annuncio della scomparsa di ELIO CADORIN, di Belluno e di



MARIA SAGGIN, di Vicenza, ospiti fedeli e stimati del nostro paese, dei quali ora pubblichiamo le foto,



rinnovando ai famigliari, il nostro amichevole pensiero e ricordo.

ANIMAZIONE LITURGICA

Vie Crucis: la devozione tradizionale della Via Crucis nei venerdì di quaresima, ha rappresentato in Valle dei significativi momenti di preghiera comunitaria e di preparazione al triduo pasquale. A Canale la prima e l'ultima delle Vie Crucis sono state preparate in chiesa dagli animatori della liturgia, le tre itineranti hanno coinvolto un maggior numero di partecipanti nella preparazione, nell'accompagnamento dei canti, nella lettura dei commenti, nella guida alla preghiera; la prima, in cui si è pregato particolarmente per gli ammalati, ha interessato i colmei di Somprà, Canal di Sotto e il Mas; la seconda si è svolta a Lausen, con partenza e arrivo alla cappella della Madonna di Caravaggio; nella terza, itinerante, svoltasi a Gobbera, dalla chiesa al Col dei Betteghe, come si è fatto per il terzo anno consecutivo, si è rinnovata la memoria dei missionari martiri, meditando sulle lettere del beato altoatesino Franz Jägerstätter, condannato e ucciso dai nazisti nel 1943, durante la seconda guerra mondiale, perché obiettore di coscienza al servizio militare. In chiesa, a Canale, le catechiste hanno guidato la Via Crucis dei bambini della catechesi.

Nelle liturgie domenicali sono stati sottolineati i temi delle letture con delle semplici frasi e dei segni portati dai bambini e commentati brevemente da un adulto; buona la partecipazione alla Riconciliazione comunitaria. Per tutta la settimana santa sono state recitate le Lodi mattutine; il martedì e il mercoledì santo le lodi e la santa Messa sono state accompagnate dall'adorazione al S.S. Sacramento. Il Giovedì Santo, come ormai da alcuni anni, ha presieduto la Messa "in coena Domini", don Renato Tamnini, come nella veglia del Sabato Santo; il Venerdì Santo, come nelle altre parrocchie, la liturgia della croce è stata condotta dai laici, solo a Gobbera c'è stata la presenza del sacerdote. A tutte le liturgie si è notata una buona partecipazione e un'affluenza particolarmente numerosa con la presenza di tanti villeggianti, si è avuta alla Messa della domenica di Pasqua.

Il lunedì dell'Angelo, dopo la nevicata notturna e con un altro po' di neve mattutina, il pellegrinaggio a San Silvestro si è fermato a Gobbera, dove una trentina di fedeli ha partecipato alla Messa nella quale, nell'anniversario del-

la morte di monsignor Romero, si è pregato ancora per i martiri missionari e per tutti i missionari viventi. È seguito un momento di semplice convivialità dalla Tiziana, interrotto soltanto da qualche lancio di freschissime palle di neve tra ragazzi, piccoli e grandi.

ATTIVITÀ MISSIONARIA

Ai primi di marzo si è incontrato il Gruppo Missionario di Valle, per un momento di riflessione guidata da don Costantino, sulla traccia della lettera dell'Arcivescovo Bressan, per la Quaresima 2008, sul tema: "Nell'ascolto della Parola è la sorgente della nostra gioia". È stata qui sottolineata l'importanza di accostarsi alla Parola di Dio per una conoscenza più consapevole e competente, per farla diventare nutrimento e guida per la propria vita, annuncio e testimonianza per i fratelli. Nel corso dell'incontro sono stati preparati i biglietti con gli auguri pasquali per i diversi missionari con i quali il gruppo collabora, in particolare Don Angelo Gonzo che sta completando il suo decennio di missione in Bolivia. Uniamo pure noi il nostro pensiero di amicizia e l'augurio ai missionari per un rinnovato slancio nel portare avanti con gioia e convinzione il loro faticoso impegno. Scrive anche Suor Valdelucia dal Benin, in Africa, dove affronta un'esperienza nuova e difficile, in una situazione di grande povertà e bisogno; con il denaro mandatogli dai nostri gruppi missionari del decanato il suo parroco, padre Michel Koto ha potuto comperare un mulino, attrezzo assai importante per l'economia del villaggio ed egli ringrazia di cuore per il sostegno ricevuto.

L'incontro del Gruppo missionario si è concluso con un video che presentava l'esperienza di una comunità di base ecclesiale del Salvador, con il ricordo di monsignor Romero.

PUNTO PACE VANOI

Un momento di evasione è stato offerto dal Punto Pace Vanoi nel pomeriggio di domenica 9 marzo, in prossimità della Giornata della Donna, con la proiezione in teatro del divertente film: "Calendar Girls", dove con umorismo e ironia un gruppo di donne, più o meno attempate, realizza una delle sue iniziative di solidarietà, saltando i tradizionali schemi e mettendosi in gioco con spiritosa fantasia, per raggiungere il suo scopo benefico.



“FAR ZESTE”

“Far zeste” è il titolo di un corso di 12 serate, organizzate dall’Eco-museo e svoltesi nella sede dell’associazione, nel periodo tra il 23 gennaio e il 27 febbraio.

I partecipanti al corso erano 25 tra Vanoi e Primiero. Il corso aveva appunto l’obiettivo di insegnare a costruire con le proprie mani le ceste artigianali, antico e assai utile, oltre che diversivo e creativo mestiere, la cui tecnica non va buttata nel dimenticatoio ma va salvata, insieme ad altre tradizioni. Il maestro artigiano del corso era Edoardo Barolo che realizza ceste da una vita e ha trovato allievi motivati e volenterosi, come si intravede anche dalla foto.

Zor-Ro

PRADE

VITA COMUNITARIA

Alla fine della celebrazione domenicale dell’8 marzo, accompagnate dall’applauso dei partecipanti, LINDA, NICLA E MICHELA hanno ricevuto da don Costantino le tuniche che indosseranno per la loro 1:a Comunione. Altro momento di intensa commozione l’abbiamo vissuto durante la liturgia del giovedì santo, quando ai dieci nuovi comunicandi delle nostre Parrocchie sono stati lavati i piedi a memoria di quanto fatto da Gesù ai suoi Apostoli durante l’ultima Cena. A noi il compito di seguire con l’esempio e la preghiera questi ragazzi, affinché conservando la gioia del primo incontro con Gesù proseguano, fortificandolo, il loro cammino.

DEFUNTI

Presso la casa di riposo di Fiera di Primiero, in concomitanza con la Settimana Santa, anche FONTANA MARIO NELLO ha concluso il suo calvario terreno. Il suo ricovero presso la struttura di Fiera era avvenuto da pochi giorni causato necessariamente dall’aggravamento della sua lunghissima malattia, sempre sopportata con il paziente ed insostituibile aiuto della moglie Dorina.



Causa le sofferenze fisiche che gradatamente l’avevano debilitato negli ultimi anni fu costretto ad abbandonare il lavoro di valente falegname ed a limitare i suoi spostamenti con la sua “Ligier” rossa di cui andava fiero.

Da giovane assieme alla moglie aveva pure conosciuto le difficoltà e le amarezze dell’emigrante. Di carattere mite e schivo, era comunque conosciuto ed apprezzato per il suo lavoro: ne è stata data conferma vista la numerosa partecipazione ai suoi funerali. Alla moglie Dorina, ora rimasta sola, alla sorella ed ai familiari porgiamo le condoglianze più sentite dell’intera comunità.

ANNIVERSARIO

Il 19 febbraio hanno festeggiato il loro 45° anniversario di matri-

monio PIERINO LOSS e PASQUA-LINA ZORTEA. Da parte di noi tutti vivissime congratulazioni ed auguri per un ancor lungo cammino insieme, accompagnato da salute e serenità.

ZORTEA

TEMPO DI PASQUA

Con il mercoledì delle ceneri, ha avuto inizio il cammino quaresimale. Periodo propizio che ci ha invitato al perdono, al silenzio, alla penitenza e alla conversione.

Nel cammino percorso nel tempo di Natale ci eravamo soffermati nel valorizzare il positivo che si cercava di costruire nelle nostre comunità. La gioia di seminare e annunciare la Parola di Dio, nella semplicità e nella vita quotidiana.

Gesù con la sua venuta ha portato liete notizie, che noi nel cammino quaresimale abbiamo cercato di valorizzare con la speranza che ci invita ad andare avanti con entusiasmo e fiducia per giungere insieme a Gesù alla sua morte e alla risurrezione.

Nel cammino quaresimale abbiamo fatto nostro qualche pensiero di papa Benedetto XVI che ci invita a vivere nella speranza, perché da essa siamo stati salvati. Riflessioni che ci sono state proposte nel suo Documento “Spe salvi”; un documento nel quale sviluppa il tema della speranza che aiuta ad affrontare la vita in un’ottica diversa.

Sotto il segno della gioia e della speranza sarà il nostro cammino di cristiani, se veramente crediamo in questo Dio che ama, perdona e per amore si è fatto uomo morendo in croce per salvarci dal male.

In alcuni passi dell’Enciclica traspare questo concetto: “Non è facile oggi, la speranza, l’attesa dell’uomo ha ristretto i suoi orizzonti...”

Ai giovani si insegna con facilità che la speranza è debolezza, bisogna prendere e abbandonarsi a un cinico fatalismo... che nelle maglie della cultura attuale si cela “un grande e inutilmente nascosto bisogno di speranza” al quale i credenti devono saper mostrare le proprie ragioni.

Una luce che rischiarerà il mondo buio e ci dà forza di vivere e di amare e ci indirizza verso la novità che fonda ogni nostra spe-

ranza: Gesù Cristo, vivo oggi nella sua Chiesa e presente nella storia. Perché la vera domanda non è che cosa, ma in chi possiamo sperare...”

In questo documento, Benedetto XVI intende riportare al centro della nostra fede la più grande “esplosione d’amore” che è la risurrezione di Gesù...

Questa fiduciosa speranza, noi cristiani l’abbiamo rivissuta nella celebrazione del triduo pasquale ripercorrendo la passione, la morte e la risurrezione di Gesù, che si è donato totalmente con amore per tutti noi.

Il vangelo è una promessa di vita senza fine. Scommetterci la vita non è solo possibile, ma è anche ragionevole, è bello, è speranza.

... “ andate e ditelo a tutti!”.

“LA MEMORIA DEL FORMAGGIO”

Domenica 30 marzo, dopo una settimana alle prese con le bizzarrie del tempo primaverile, finalmente arriva un tepido sole. Nel pomeriggio molte persone sono arrivate a Zortea alla scoperta de “la memoria del formaggio”.

Perché la memoria del formaggio? Perché il formaggio racchiude in sé il territorio in cui nasce e i saperi della comunità che lo produce. È con questo spirito che l’Eco-museo del Vanoi, in collaborazione con gli allevatori di Zortea, la Strada dei Formaggi delle Dolomiti e il Caseificio sociale di Primiero ha organizzato questo evento.

Un pomeriggio alla scoperta di diverse stalle, da quella di stampo tradizionale a quella moderna, alla stalla didattica. Fuori ogni stalla poi è stato allestito un tavolo con degustazioni di formaggi ed altre stupende delizie locali.

Grazie ancora a Carla ed Ivano, Elisa e Corrado, Gianluca, Romanilde e Walter, per averci permesso di curiosare nelle loro stalle!

Dopo la “maratona” gastronomica per i Pianari de Zortea, i più “resistenti” hanno potuto vedere “Valpiana”, un documentario sulla malga Valpiana, che si trova nel comune di Telve Valsugana. La presentazione è stata curata dagli amici della Libera Associazione Pastori e Malghesi del Lagorai. Questo momento è stata un’importante occasione per riflettere sul dove sta andando il mondo delle malghe e del latte di montagna.

Fra le iniziative da segnalare in merito la rinascita del *botiro di malga*, che il Caseificio sta sperimentando da un paio d’anni e a



cui il parco Paneveggio Pale di San Martino e l'Ecomuseo del Vanoi, in collaborazione con il caseificio la Strada dei Formaggi Qb e Slowfood, dedicheranno quest'estate una mostra "BOTIRO/BURRO - Luoghi, saperi, profumi e sapori" ed una serie di eventi correlati.

Alla prossima!

CAORIA

RICORDANDO GIOVANNI

Il 28 febbraio, dopo breve malattia, se n'è andato GIOVANNI SPERANDIO, lasciando tutti, parenti e amici, in uno stupefatto dolore.



Giovanni era nato il 26 agosto del 1925 a Canal S. Bovo e aveva trascorso molti anni della sua vita a Bolzano, con la famiglia. In occasione della pensione era tornato nel paese d'origine, a Caoria, dove si era dedicato alla sua passione, la lavorazione del legno. Ci sono molte sue opere, anche sulle montagne che lui tanto amava, che testimoniano la sua bravura e

la sua creatività.

Se n'è andato dopo breve malattia, lasciando la moglie Virginia (Gina), la figlia Adriana, la nipote Giada e tutti i parenti in un profondo dolore.

La figlia Adriana dedica al suo papà questa lettera:

CARO PAPÀ

Sei riuscito a farmi ancora un regalo: mi hai aspettata e mi hai dato la possibilità di salutarti, di abbracciarti, di ascoltarti.

Sei stato un velocista come era nel suo stile e ci hai dato poco tempo per abituarci a questa nuova realtà.

Te ne sei andato con discrezione, ma anche questo era nel tuo stile.

Quando ti ho visto sofferente e avvilito per noi, ho ripensato al grande dono di essere stata tua figlia, di aver avuto te come genitore e mi sono ricordata della frase che mi dicevi sempre per farmi coraggio: "Male non fare, paura non avere"; mentre te ne andavi te l'ho sussurrato all'orecchio, ma forse non mi hai sentita, allora preferisco dirtelo ancora: "Vai papà, stai per intraprendere un viaggio diverso e speciale, non rimanere attaccato alla preoccupazione per noi, soprattutto per la mamma, per i lavori della mia casa non finiti, liberati di quello che non ti serve più e vai in pace leggero nella luce".

Vedo tracce del tuo lavorare ovunque: le tue amate montagne ti ricordano con i capitelli sulle cime e io ti ricorderò per l'onestà, la dignità anche negli ultimi giorni come una lezione luminosa per me, l'amore per la famiglia e per Giada a cui hai trasmesso la passione per la mon-

tagna, e la gioia, grandissima gioia, di essere nonno, la benevolenza, la battuta sagace e per tutto quel legno che hai piallato, intagliato con tanta passione e precisione."

"Vai papà, l'amore non ha confini né spaziali né temporali," "Vai".

Voglio ringraziare tutte le persone che ci hanno aiutato, sostenuto e confortato: sono state tutte preziose, alcune anche indispensabili.

Un grazie dal profondo del cuore a chi ha sostenuto la mamma.

Ringrazio anche tutti della partecipazione affettuosa di questi giorni e della stima riservata alla memoria di mio padre.

VEDOVA FONTANA, di anni 87.

Nata a Ronco il 02-07-1920 si sposò con Fontana Candido, (Mado) abitò per alcuni anni a Canal San Bovo, e si trasferì poi ad Appiano ed ultimamente a Renon, sopra Bolzano. La ricordano con tanto affetto i figli Mirko, Alfio, e Lucio, la sorella Graziosa, gli adorati nipoti, i parenti e amici tutti. La nostra Comunità vuole essere vicina ai famigliari, e ricordare Rosalia con la preghiera in questo momento di dolore per la perdita della loro cara.

Riportiamo le foto delle due persone scomparse rispettivamente in novembre e gennaio a Ronco. Sono ELIA CECCATO e PLACIDO RATTIN alle cui famiglie rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

RONCO

LAUREA

Presso la Facoltà di Sociologia di Trento, MARINA FONTANA ha superato il corso di Laurea specialistica in Società Territorio e Ambiente con il massimo dei voti vale a dire il "110 e lode." La Tesi discussa con la Relatrice Emanuela Renzetti, aveva come argomento il seguente titolo; "Tra Comunità locale e sviluppo sostenibile: un caso di studio"

Alla neodottoressa, vadano le nostre congratulazioni, e come Comunità vogliamo farle un Augurio di una brillante e gratificante carriera.



MORTI

Il 22 febbraio è tornata alla casa del Padre Buono, RATTIN ROSALIA



ABBONAMENTI A VOCI DI PRIMIERO AVVISO

La quota di abbonamento per l'anno 2008 sarà la seguente:
consegna a mano Euro 12.00
spedito per posta in Italia Euro 15.00
estero Euro 19.00

Il versamento tramite posta dovrà essere effettuato tramite i bollettini di conto corrente postale allegati al periodico.

Per quanto riguarda il pagamento dall'estero NON SI ACCETTANO PIÙ ASSEgni CIRCOLARI; si potrà effettuare SOLO tramite bonifico bancario intestato a "Associazione Culturale Voci di Primiero" Via Terrabugio 18 - Fiera di Primiero, presso Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi - Transacqua (TN), con le seguenti coordinate bancarie:

EUR IBAN IT13 P082 7935 6800 0000 0038 223
CODICE BIC CCRTIT2T72A